ANNO XXXIII — Sabato, 4 Settembre 1880 — N. 243

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. [illegible] —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 50 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 19 —	» 36 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» [illegible] —
China, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» [illegible] —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Un foglio separato centesimi 10. — Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
a Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90; Milano, via della Sala, n. 14; Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 68.

Roma, 3 settembre

BOLLETTINO POLITICO

I giornali francesi si occupano quasi esclusivamente della dichiarazione sottoscritta dalle Congregazioni religiose. La stampa clericale la biasima per otto di firma, ma, in fondo, non ha ragione di esserne malcontenta. Quella dichiarazione è stata combinata colla Santa Sede, vale a dire dal cardinal Nina d'accordo col signor Desprez. È vero che la Santa Sede non l'ha imposta, ma soltanto proposta alle Congregazioni, è vero eziandio che non tutte l'hanno sottoscritta, ma poichè essa parve accettabile al Pontefice e al cardinale segretario di Stato, non è a dubitare che tutte le Congregazioni finiranno per aderirvi, salvo che non vogliano sovrapporsi al Papa, locchè, per verità, non sarebbe un fatto nuovo.

La stampa liberale, dal suo canto, accusa il governo di debolezza. È certo che con questa dichiarazione i decreti contro le Congregazioni diventano, in massima parte, illusorii. Però, l'unica conseguenza che si può trarre da questa arrendevolezza del governo francese si è ch'esso ha voluto tener conto dell'opinione pubblica, la quale, checchè se ne dica, non è in Francia, così anticlericale come crede taluno. L'esecuzione assoluta e rigorosa dei decreti contro le Congregazioni era disapprovata anche da molti che si sono sinceramente uniti alla repubblica. Il governo, pertanto, ha stimato opportuno di usar prudenza. Soltanto è lecito di osservare che se non aveva la certezza di non essere costretto a battere in ritirata, avrebbe dovuto, fin da principio, innoltrarsi e compromettersi meno.

Comunque sia, vedremo probabilmente sorgere la questione più ardente che mai alla riapertura delle Camere francesi. Non sappiamo qual fondamento abbiano le voci, secondo le quali il signor Gambetta disapproverebbe la condotta del governo. Il linguaggio della *Ligue française* lo fa credere.

Abbiamo già narrato che l'imperatore Francesco Giuseppe, appena giunto a Cracovia, ha ricevuto in udienza il generale Alhedinsky, inviato dallo czar. Ora, il giornale ufficioso lo *Czas* assicura che il detto inviato era latore di una lettera autografa dello czar all'imperatore Francesco Giuseppe. Tutto ciò non esce dai confini della più stretta cortesia, e nulla toglie al significato del viaggio imperiale. Il qual significato rimane ostile alla Russia, e così viene interpretato dalle popolazioni polacche.

Pubblichiamo in altra parte del giornale il testo del proclama dell'imperatore Guglielmo all'esercito tedesco. Esso non modifica punto la impressione prodotta dal sunto telegrafico.

Il generale Roberts è giunto davanti a Candahar. Già sanno i lettori che Ayoub-Kan aveva rinunziato al disegno di assalire la piazza prima dell'arrivo dei rinforzi inglesi, e si era ritirato a breve distanza. Secondo le odierne notizie da Simla, pare ch'egli si trovi ridotto a mal partito, giacchè il generale Roberts gli ha intimato di arrendersi prigioniero senza condizioni. Ayoub-Khan ha invece manifestato l'intenzione di difendersi. Vuol egli salvare soltanto l'onore delle armi, oppure questa sua decisione cela qualche nuovo agguato a danno degl'inglesi?

Anche le navi italiane, ch'erano a Palermo si sono recate a Ragusa, dove si riunisce la flotta destinata alla dimostrazione navale. Però continua a mantenersi il segreto sul modo in cui la dimostrazione dovrà compiersi.

LE FALSIFICAZIONI dei vini italiani

Più volte in questo giornale, fra le industrie che si languono anemiche, quali la marina mercantile, la trattura e la filatura della seta, abbiamo notato l'incremento lieto delle esportazioni del vino. Profittando dei mali altrui, segnatamente della filossera che desola la Francia, le nostre esportazioni oltrepasseranno nell'anno corrente i due milioni di ettolitri. Bisogna curarle, favorirle in ogni guisa; e in verità il Governo, e segnatamente il ministro delle finanze, ha fatto il suo dovere. Ha consentito ogni sorta di agevolezze alla concia del vino coll'alcool nazionale o estero, destinato all'esportazione, e anche l'ultimo decreto del Magliani che regola questa materia è eccellente. La fiscalità non uccide l'economia. Ed è sicuro che le larghissime e fiorenti esportazioni del mezzodì si collegano con siffatte agevolezze. Ma se il governo asseconda, sorge oggidì, a scemare l'effetto utile di sì importanti agevolezze, una calamità nuova, quella delle falsificazioni. Con sommo rammarico abbiamo appreso che a Bari, ad Avellino, a Messina, a Siracusa, si comincia ad adulterare i vini colla *fucsina* e con altre sostanze pessime. E il male comincia a farsi così intenso che, dopo analisi chimica, si respinsero da Marsiglia alcuni carichi di vino italiano. I ministri di agricoltura, dell'interno e delle finanze dovrebbero verificare immediatamente la gravezza di questi guai e provvedere. È cosa vitale che si mantenga illibata la fama della bontà naturale e della forza nativa dei nostri vini, e che l'arte disonesta non cooperi con quella di certi produttori francesi che vorrebbero tassare fortemente nostri vini e deprimerne i pregi.

Si può disputare nella miscela dell'olio d'oliva con quello di cotone, se sia innocua o nocevole alla salute e noi propendiamo a credere che sia innocua, igienicamente considerata, quantunque altre ragioni possano consigliare alcuni provvedimenti. Ma è fuor di dubbio che la *fucsina* è sostanza dannosa alla salute e come tale vi è titolo a procedere contro gli adulteratori. Il ministero di agricoltura d'accordo colle autorità doganali e sanitarie dovrebbe istituire saggi e analisi e, ove il sospetto è fondato, denunziarli. Se le leggi attuali non bastano, ne chieda di nuove di urgenza e non esiti. Nell'ultimo *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla solerte Direzione dell'agricoltura, si leggono appunto le norme del ministero dell'interno ungherese *concernenti le misure da prendersi per impedire la falsificazione dei vini*; e la grande preoccupazione anche in Ungheria è l'adulterazione col mezzo della *fucsina*.

Qui l'inesorabilità gioverebbe a tutti, e se l'on. Depretis, che è un vecchio enologo, volesse occuparsene, recherebbe alle provincie meridionali un vantaggio maggiore che ingerendosi nelle elezioni amministrative. Prevenire e reprimere, denunziare, sbugiardare; qui tutti i mezzi sono ottimi per colpire gli adulteratori con la *fucsina* e con altre sostanze perfide di somigliante specie.

Ma le pene non bastano; il ministero di agricoltura ha altri obblighi. Ei deve tesoreggiare una scoperta fatta da un enologo competente e austero, incomparabilmente modesto, il Carpene di Conegliano, il quale trae la sostanza colorante bella come la *fucsina* dai residui del vino, bella ed innocua. Divulghi col consentimento di quell'egregio, e col suo aiuto, siffatto metodo colaggiù, e mentre proibisce e colpisce inesorabilmente le adulterazioni nocevoli, promuova le colorazioni innocue. In tal guisa avrà tolto persino ai malevoli adulteratori il pretesto della convenienza e del tornaconto. Ci dorrebbe che le nostre parole non fossero ascoltate e che nessuno rispondesse al nostro appello. Si tratta d'interessi vitali; imperocchè noi non abbiamo la possibilità di scemare neppure un ettolitro o un chilogramma delle nostre esportazioni, le quali sono scarse soverchiamente. E se non si studieranno tutti i modi legittimi per accrescerle, l'Italia economica stenterà a risorgere e ci libereremo con grande fatica e solo troppo tardi dalla servitù del corso forzoso. Poichè le esportazioni crescenti di vino ci compensano in parte di tante altre perdite, impediamo che sieno sacrificate all'avidità di malvagi speculatori.

Lettere Torinesi

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

Torino, 2 settembre.

Il Consiglio comunale respinge gli aumenti Magliani — Inaugurazione del Congresso di meteorologia — Una prodezza eroica del prefetto Casalis pro ministerio Cairolino — S. M. la Regina a Torino — I teatri si riaprono — Notizie diverse.

L'annunziatavi seduta straordinaria del nostro Consiglio comunale ebbe luogo, ieri alle 2 pom., e il risultato fu quale era leggero prevedere, essendo il Consiglio intieramente d'accordo col sindaco e la Giunta nel respingere la domanda di aumenti al dazio-consumo e nel riconoscere come contrari al vero i dati sui quali si fonda l'onorevole Magliani, per aggravare la mano sul comune di Torino. Basti infatti esaminare le seguenti conclusioni del sindaco, nelle quali si pongono a confronto partitamente i proventi dell'anno in corso e del precedente, come già vi accennavo parlandovi dei risultati di tutto il quinquennio.

La tassa governativa a tutto agosto 1879 diede lire 3,046,900; a tutto il 1880 diede per contro lire 3,011,487. Fatte le sottrazioni e ne avrete per residuo lire 35,413, in meno per il 1880. La tassa addizionale diede a tutto agosto 1879 lire 741,495, e a tutto agosto 1880 lire 750,091; differenza in meno lire 8635. Finalmente la tassa comunale diede nel 1879 lire 831,242, e nel 1880 lire 842,980, per cui la differenza in più è di lire 11,738; ma unendo le tre somme citate la differenza in meno nel canone riscosso è ancora di oltre lire 32,000.

Il ministro delle finanze scrisse tre volte al sindaco, cercando nell'ultima lettera di addivenire ad una riduzione sul progettato aumento di lire 200 mila. La Giunta si dichiarò disposta a trattare col ministro, respingendo *a priori* l'aumento in questione, perchè l'attuale canone di lire 3,100,000 è abbastanza gravoso. Quale è l'opinione del Consiglio comunale? chiese il sindaco, terminato il suo rapporto.

Due vecchi consiglieri, i commendatori Rey e Barberoux, manifestarono il timore di irritare il governo minacciante di ricorrere all'estrema misura, di procedere cioè all'appalto per la riscossione del dazio. Per contro gli altri consiglieri, e specialmente i signori Rossi Angelo, Pacchiotti, Corsi, Massa, Ferrati, Sperino, Compans, energicamente appoggiarono la Giunta approvandone l'operato.

Solo l'on. Favale si mostrò a principio titubante nel sostenere il contegno piuttosto ostile al governo adottato dalla Giunta. Egli credeva che qualche aumento di canone potesse darci maggiori (!) vantaggi, non comprendendo che l'ammettere la possibilità di un accrescimento di canone era dare la vittoria nelle mani del ministro, tagliandosi ogni ritirata.

Laonde, bene ragionava l'amico politico e personale del Favale, il consigliere Rossi, osservando che dopo il voto precedente della Giunta, il rimandare la deliberazione al seguito di altre trattative, era un contradirsi, e un compromettere ogni utile risultato, mentre in nulla mutò finora lo stato delle nostre finanze. Avevamo, disse il Rossi, un conto col governo pel teatro Regio e pel Carignano, e dovemmo perder 40 mila lire per non perdere il tutto. In grazia al Casale Cavour perdemmo altre 107 mila lire.

Abbiamo un credito di L. 945,776 69 per liquidazione accertata dall'agente delle imposte fin dal 25 ottobre 1877, sovraimposta per l'esercizio delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Finora a nulla valsero le pratiche insistenti per ottenere l'incasso del credito; mentre poi il governo che non ammette repliche ci fa perdere tutte calcolate la cospicua somma di lire 1,500,000, compresi gli affitti di locale per pubblici uffizi e lavori di pubblica utilità, quartieri militari, scuola di guerra e d'applicazione, Accademia, ecc. Come si fa ad accettare in tali condizioni un aumento di tassa?

Vuol forse il governo, aggiunse l'onor. Sperino, parlando nello stesso senso, ridurre il nostro comune alle condizioni di quelli che lo Stato dovrà soccorrere poi?

Più severamente parlò l'onor. Compans, dichiarando apertamente che il governo ci tratta male — ora lo diciamo! — e assicurandoci con farisaiche parole che, per es., non saranno trasportati a Terni o altrove l'arsenale, la scuola superiore di guerra, la fabbrica d'armi, la fonderia e la fabbrica d'armi, mentre prepara alla sordina questi traslochi. — Dunque rispondasi energicamente al ministro con un rifiuto. »

Favale ritirò allora la sua proposta zuccherina, e il Consiglio accettò quella della Giunta, la prima parte all'unanimità, ciò in quanto riguarda la non accettazione dell'aumento del canone governativo, e con soli 4 voti contrari la seconda parte, nella quale si autorizza la Giunta stessa a proseguire le trattative su tale base.

L'on. Marazio che doveva portare uno pseudo ramo di olivo in nome del ministero, non si lasciò più vedere; la deliberazione comunale venne d'urgenza telegrafata a Roma. Così facciano gli altri municipi, e il ministero dovrà pure pensar meglio ai casi suoi. Sarebbe tempo.

Si è inaugurato il primo dei tre Congressi, il più modesto e forse il più proficuo, quello cioè di meteorologia.

Parlò egregiamente il Padre Denza, un giovane scienziato, liberale benchè religioso; gli risposero il sindaco e il presidente del Club Alpino, sezione torinese, l'avv. Isaia. Stamane si recarono alla pittoresca Sagra di S. Michele donde si contempla il panorama delle Alpi.

Il senatore Casalis, prefetto di Torino, ha ben meritato del suo titolo di Niente Paura. Sapete come in ordine alla legge 6 agosto 1868, ogni anno il governo deve far inscrivere nelle spese della provincia per sistemazione di strade L. 50 mila a suo conto, obbligando in pari tempo le singole provincie alle opere necessarie per la viabilità pubblica. Quest'anno il governo pare si trovasse alle strette, dopo la votazione del macinato; ne diede prova il Magliani chiedendo ai comuni più del dovere. Ma per le provincie, invece di ricorrere a tale stratagemma, si accontentò di radiare la somma di L. 50 mila dovute per legge, come sopra ho detto, e così il colpo fu fatto senza chiasso, senza che le Deputazioni provinciali osassero fiatare, vista la doverosa necessità di accondiscendere alle esigenze imperiose dei prefetti, almeno di quelli uso Casalis. Le strade rimangono nei quadri, e se qualcuno chiede stretto conto al capo della provincia, questi risponde che si fanno studi, nuovi studi, nuove modificazioni di tracciati; e così chi ha senno capisce che studiare in tal caso è sinonimo di far nulla come diceva scherzando Brofferio quando i ministri rispondevangli, intorno ad una questione, che studiavano.

Sarebbe curioso il fare un riassunto degli ordini, delle circolari, delle disposizioni che si impartiscono ai prefetti e niente paura dagli attuali ministri di Sinistra quando si tratta di stornare l'attenzione dei contribuenti con eccellenti pillole indorate sotto forma di informazioni comunicate agli amici, od occupandoli magari di suffragio universale. Più tardi, troppo tardi, canteranno il coro di *Madama Angot*, i buoni *citoyens*.

Se le nostre informazioni sono giuste S. M. la Regina ripasserà per Torino e si tratterrà alcuni giorni prima di recarsi, o col Re alle grandi manovre, o direttamente alla R. villa di Monza.

Ricorderete il chiasso che si fece in seguito ad una circolare ministeriale nella quale, tenendosi calcolo delle rimostranze dei giornali, si raccomandava un uso più parco di treni speciali pei ministri e per le rappresentanze viaggianti a spese dello Stato. Sarebbe bene che una tale circolare si facesse studiare a memoria da ogni ministro, e specialmente dall'on. Villa che ha sempre sulla linea Torino-Alessandria un vagone reale a sua disposizione nelle mille escursioni ch'egli fa da Torino a Roma o viceversa; tanto più che le persone reali, per esempio, il Principe Amedeo, viaggiano quasi sempre modestissimamente, e che i vecchi ministri i quali si chiamavano Cavour, Ricasoli, Farini, ecc. non ne sentirono mai il bisogno. Non parlo dei soliti ricevimenti, ossequiamento delle autorità che ogni ministro mette in moto ad ogni stazione; ne riderebbero perfino le telline, direbbe il Fanfani.

Abbiamo a Torino gli on. Baccelli e Ratti pel Congresso d'igiene; i rappresentanti di moltissimi comuni ai due Congressi, che, come sapete, arrivano ogni giorno; però le personalità più eminenti della nostra penisola e dell'estero finora non pare che accorreranno in buon numero. Spero d'ingannarmi.

I teatri si riaprono col ritornare di molti cittadini dai bagni e dalle montagne. La città non è certo popolata come dopo l'autunno, perchè le campagne ne ritengono una gran parte, ed altri non fanno che delle brevi comparse. Tuttavia ci si sta molto meglio che nel mese passato, e a poco a poco Torino ripiglia la sua fisonomia. Speriamo non ricomincino le pioggie della settimana scorsa, le quali, venute troppo presto, danneggiarono il raccolto dell'uva, che ha bisogno di molto sole. Se tutto fosse proceduto regolarmente, anche dopo i rovesci del luglio ultimo scorso, si avrebbe avuto una buona vendemmia ed il vino sarebbe stato ottimo; invece coloro che inneggiavano a Bacco si accorgeranno d'aver fatto male i conti.

Al Gerbino, la Compagnia Bellotti-Bon N. 2 incominciò con la *Dora* e poi col *Figlio di Coralie*; applausi caldissimi agli arti ti e alla coppia fortunata Marchi-Maggi. Al Balbo Ferravilla senza Ivon fa sbellicare dalle risa colle solite pagliacciate e collo stracito repertorio; ma il nome del provetto artista vale una Compagnia ed una novità. Dall'Arena parte il Ciotti coi compagni.

Lettere da Napoli

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

Napoli, 2 settembre.

Un'ultima parola sulle recenti elezioni. La lista concordata ha riportato il massimo

---

APPENDICE

UN MATRIMONIO ARTISTICO

(Dall'inglese)

Trascorsero parecchi mesi senza che miss Vane incontrasse nuovamente l'operaio. Una sola volta, lo vide da lontano, nella cattedrale, all'ora della sacra funzione. Nascosto dietro una colonna, in modo da contemplare la giovinetta di profilo, era rimasto là, immobile, durante tutta la cerimonia; a Laura anzi era parso che, di tanto in tanto, invece di pregare, lo scalpellino disegnasse sopra un *album*.

Docile ai consigli ricevuti, la giovinetta cercò l'oblio nella pratica dell'arte sua; ma questa occupazione non serviva che ad imprimerle più profondamente nell'animo l'immagine che avrebbe voluto bandire. La *blouse* bianca e il cappello sgualcito le stavano sempre davanti agli occhi, senza che questi accessori poco eleganti facessero alcun torto alla fisionomia nobile, dolce ed espressiva dell'uomo ch'essa aveva riconosciuto per suo amico con grave scandalo di lady Tipton. Non vi era più da illudersi; il sentimento da lei provato era amore, e amore tanto più tenace perchè privo di speranza.

Giacchè Laura non si dissimulava punto che esisteva un abisso fra lei e quell'uomo di cui essa ignorava perfino il nome.

Qualche cosa le diceva, invero, che egli non era soltanto un semplice artigiano; ma la sua povertà era pur sempre un ostacolo insuperabile. Nulla egli possedeva, e certamente sentiva troppo altamente la propria dignità per accettare ciò ch'essa le avrebbe potuto offrire. Tuttavia l'impossibilità flagrante di una tale unione non impediva che Laura si pascesse di continuo di questa chimera, ch'era il conforto della sua vita.

Una mattina che la fanciulla stava nel suo studio, vide entrare la signora Champ, che le disse:

— Miss Vane, vi reco una piacevole sorpresa.

La moglie del custode della cattedrale vestiva da festa: il suo volto era raggiante...

— Che vi è di nuovo? domandò miss Vane con indifferenza.

— Ah! questo è il mio segreto; ma lo saprete fra breve se volete prendervi l'incomodo di venir meco.

— Ma che significa tutto questo mistero? Mi mettete in curiosità... però io non posso abbandonare il mio lavoro in questo momento.

La degna matrona parve costernata.

— Non parlate così, cara signorina, diss'ella. Forse non si presenterà più l'occasione e vi giuro che sarete soddisfatta oltre ogni aspettativa, se acconsentite ad accompagnarmi. Non si tratta che d'un'ora di passeggiata. Credete a ciò che vi dico: non vi pentirete di avermi dato ascolto.

— Ciò vi fa tanto piacere? domandò miss Vane con un sorriso d'incredulità al un tempo e di compiacenza.

— Molto piacere, senza dubbio; ma credete a me, il piacere per voi sarà ancor maggiore.

— Quand'è così, lascio il lavoro per un'ora, ma non di più, ve lo dichiaro...

— E a me basta.

Miss Vane si lasciò, dunque, condurre, meno per convinzione che per condiscendenza verso la sua vecchia amica.

Giunte a Lochfield, la signora Champ condusse la sua compagna nella parte più deserta della città, e s'arrestò davanti ad una casupola d'umile aspetto, nella quale furono ricevute da un'altra vecchia che pareva non meno agitata della signora Champ.

— Io disperava già di vedervi, disse ella; temo ad ogni istante ch'egli giunga, sebbene mi ha assicurato che ritornerà soltanto stasera. Di qua, signorina, favorite

La vecchia prese un mazzo di chiavi e, passando la prima, traversò un piccolo giardino, alla cui estremità sorgeva una specie di tettoia chiusa con assi, e con una porta a vetri. Aprì la porta e introdusse le due visitatrici. Miss Vane abbracciò con un colpo d'occhio il complesso della stanza. Lungo il muro stavano dei modelli di gesso; in un canto un masso di terra umida; qua e là dei cavalletti. In mezzo c'era una specie di base sulla quale sorgeva un oggetto alto tre o quattro piedi inglesi e coperto da una tela.

La signora Champ avvicinò uno sgabello e pregò la signorina di sedere, aggiungendo:

— Ora, miss Vane, aprite gli occhi e vedrete qualche cosa che vi sorprenderà.

Allora essa fece un segno alla sua amica, che lentamente tolse la tela, e Laura vide il proprio busto scolpito in puro marmo d'Italia. E si vide come lo scultore l'aveva vista, con aria pensosa e con gli occhi ch'esprimevano un sentimento profondo. Ma quale artista l'avea vista così? Il suo pensiero, rapido come il baleno, andò diritto allo scopo dei suoi sogni. Essa non osava prestar fede a tanta felicità. Era egli veramente capace di un tal capolavoro? Rapita in un'estasi muta, contemplava se stessa, non sapendo ancora bene se sognasse o fosse desta.

— Ebbene, disse la signora Champ, che si dilettava a tale spettacolo, non domandate il nome dell'autore?

Laura diresse verso di lei uno sguardo timido e supplichevole.

— Eh! gridò la vecchia, che si sentiva un gran prurito di parlare, è l'uomo della cattedrale... lo scalpellino che vi ha dato tanta noia... Gran Dio! Essa sviene! Presto! presto! soccorso!

— Non è nulla, disse Laura, riprendendo i sensi, sto a meraviglia, ve lo assicuro.

Allora, avvicinandosi al marmo lo baciò amorosamente e una lagrima di tenerezza cadde sulla base, sulla quale stava inciso il nome di Giovanni Ford.

—

VI

A questo punto non termina il romanzo, o meglio la storia, giacchè si tratta proprio di una storia vera.

Il lavoro di Giovanni Ford fu presentato all'Accademia reale, e ottenne uno splendido successo all'Esposizione del 18.... Lo scultore, invitato a fissare il prezzo di quel busto, vi si rifiutò dicendo che non voleva venderlo.

— Il regolamento vuole che si fissi un prezzo per tutte le opere esposte, disse l'impiegato incaricato di ricevere gli oggetti d'arte. Indicate una somma favolosa, se volete!

— Sia pure, mettiamo dieci mila lire sterline.

Questa cifra fu dunque inscritta nel catalogo.

Il secondo giorno dell'Esposizione, lo scultore ricevette una lettera che gli annunziava il busto essere stato venduto. — La lettera gli cadde dalle mani.

— È mai possibile? gridò egli, un prezzo così esorbitante! Maledetto il denaro che rapisce a Pigmalione la sua Galatea!

Poi ad un tratto si riebbe.

— Dieci mila lire sterline! Ma è una fortuna. Ora son ricco, e questo denaro benedetto può mutare la mia Galatea di marmo in una creatura vivente. O Dio mio, quanto siete buono!

Allora senza neanche levarsi la *blouse* che teneva nello studio, e colle dita ancora tutte imbrattate di fango, corse a casa di miss Vane.

— Ho avuto un raggio di fortuna, egli le disse; sono artista, non ho più bisogno di fare lo scalpellino per vivere. Ma non posso vivere senza di voi. Avevo fatto una statua ch'era tutta la mia vita. Me l'hanno tolta, ed ora sono solo al mondo, senza verun conforto al dolore che mi travaglia. Vorreste voi riparare il male? Mi amate? Volete essere mia moglie?

Un grido di gioia gli rispose. Come la rondinella che vola al suo nido, essa si precipitò nelle braccia di lui, e quei due esseri che nulla pareva dover riunire, confusero la loro felicità in un lungo amplesso.

— Dunque, disse Laura, è per sempre? Non penserete mai a ritrattarvi?

— Ritrattarmi? e perchè?

— Ah! gli è che io non sono più tanto ricca quanto credete. Non ho più che la metà di ciò che possedevo quando voi eravate povero... È vero, essa soggiunse, ridendo, che posseggo un oggetto d'arte che vale dieci mila lire sterline...

E così egli seppe che Laura stessa aveva comprato il busto.

Si sposarono nella cattedrale di Lichfield. Il lettore indovina senza fatica le impressioni che provarono i due sposi al ricordo del loro primo incontro.

Pigmalione era orgoglioso della sua Galatea. Più felice dello scultore greco, Giovanni Ford non ebbe mai a pentirsi d'avere una donna invece di un pezzo di marmo.

(FINE).

dei voti 7016; il minimo 6124. Il massimo dei voti riportato dalla lista avversaria è di 3730; il minimo 3201. I votanti di quest'anno furono 10,752. I votanti dell'anno scorso furono 10,148, differenza in più quest'anno, 606. Tra gli eletti della lista concordata vi sono i signori comm. Salvatore Cimmino che ha riportato il massimo dei voti 7016; comm. Scipione Capone, avvocato Salvatore Minichini, cav. Achille Nardi, comm. Annibale Sacco, cav. Giovanni Scarzanella, avv. Francesco Spirito, Nicola Tramontano, comm. Antonio Turchiarulo che furono pr posti dalle Associazioni liberali. Sono tutti liberali, e fra essi v'ha chi ha combattuto valorosamente col fucile nel 1860, chi ha abbandonato queste provincie e corse in Sicilia ad arruolarsi nel giugno del 1860 fra le schiere garibaldine.

La vittoria di questa lista è più significativa in quanto che non è una vittoria di un solo partito. Settemila e più elettori di diverse opinioni politiche si sono trovati d'accordo a voler votare pel mantenimento di un'amministrazione che è perfettamente l'opposto di quella che fu l'amministrazione del duca di S. Donato. La maggioranza dei votanti del corpo elettorale ha voluto una riscossa contro le violenze, contro un sistema, contro alcuni uomini, e li ha sconfitti. Finchè esisterà la libertà del suffragio, finchè alle varie opinioni politiche non sarà tolto il diritto dell'elettorato, finchè il clericale potrà essere elettore, bisogna rispettare il verdetto e la volontà che si sono affermati.

Quando ferve la lotta le varie parti che sono venute ad un compromesso hanno un sol dovere: vincere e mantenere l'accordo. Quando hanno visto subentra un altro dovere; non confondersi, nè abdicare ai propri principi, nè farsi assorbire. E il Consiglio comunale di Napoli ha in sè moltissimi liberali che come sentinelle vigili non daranno ai loro avversari nè il pretesto, nè il motivo di colpirli in fallo. D'altronde è ormai noto che la stampa moderata vigila pel mantenimento dei propri principi, e noi saremo i primi a ricondurre gli amici e gli alleati per la via del loro dovere.

Continuano le gesta dei ladri. Il deputato Zuppetta è stato derubato, mentre veniva in un tram-omnibus da Portici a Napoli, d'un portafogli contenente 1000 e più lire. Quel peculio rappresentava tutta la fortuna del Zuppetta, racimolata a furia di economia e di onesti lucri della professione di avvocato. I ladri gli tagliarono destramente la tasca dov'era il portafoglio. Finora le indagini della questura sono riuscite a vuoto.

L'altra sera tre soliti ignoti armati di pugnale aggredirono un signore mentre si ritirava par le cosi della *Cento grade*, e lo derubarono.

Riguardo all'inchiesta, di cui sarebbe stato incaricato il comm. Astengo, non si sa nulla. Il comm. Astengo è partito da Napoli l'altra sera.

Domani sera i deputati dissidenti terranno una riunione per discutere sugli ultimi fatti di Napoli.

Il nostro teatro in dialetto ha perduto l'ultimo attore che ricordava i tempi e l'arte di cui furono atleti l'Altavilla, il Petito, il De-Napoli. È morto il buffo De Angelis improvvisamente. Stassera il San Carlino starà chiuso in segno di lutto. Povero De-Angelis!

Lettere Parigine

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Parigi, 30 agosto.

(D) I ministri hanno esaminato la questione dello scioglimento della Camera. Si tratta di sapere se le elezioni generali avranno luogo in maggio o in ottobre del 1881. Quest'ultima data è la scadenza normale, e il signor Grévy inclinerebbe a conservar in vita la Camera attuale fino al compimento del suo mandato. I suoi ministri, invece, propendono verso la soluzione opposta. Fra i giornali, alcuni affermano che un Parlamento eletto deve raggiungere l'estremo termine de'suoi poteri; altri che nei paesi liberi, una Camera deve aver fretta di ritemprarsi nel suffragio popolare. In realtà, una Camera non ha mai fretta di esporsi ai pericoli della rielezione. E, quanto ai partiti, essi si curano non già della miglior dottrina parlamentare ma dei proprii interessi immediati.

Radicali e opportunisti domandano se avranno maggiori probabilità di riuscire in maggio o in ottobre. Gli opportunisti battuti in breccia dagl'intransigenti e accorgendosi di perdere terreno, desiderano di dar battaglia ora che non si sentono ancora spossati. Per la stessa ragione, che detta loro considerazioni diverse, gl'intransigenti citano ai loro avversari l'esempio dell'America e della Svizzera, repubbliche, nelle quali non è mai accaduto che una Camera sia stata sciolta prima della fine del suo mandato.

Basta d'intervenire a una riunione pubblica per rendersi conto del terreno perduto dall'opportunismo. Innanzi tutto, si è formato un intero pubblico di frequentatori di siffatte riunioni. Questo pubblico è meno tumultuoso della folla raccolta a caso, che interveniva alle riunioni pubbliche dell'impero. Molti borghesi conducono lì le loro famiglie, per curiosità o per simpatia. Si ha una grande penuria di oratori. Per non parlare che della più recente delle riunioni, quella della via Ragache ch'ebbe luogo ieri, Rochefort che vi ha fatto un discorso, balbettava a stento le parole.

Egli è condannato a fare dei discorsi, perchè il suo nome sul manifesto attrae gli uditori, ma Rochefort appartiene a quella categoria di oratori, i quali preferirebbero di ricevere cinquantabastonate, anzichè aprir la bocca in pubblico. Olivier Pain, suo *alter ego*, legge male. Humbert è il solo che sappia improvvisare e, quantunque non abbia più il brio di nove anni fa, tuttavia possiede ancora alcune qualita oratorie.

In tutte queste riunioni la minima allusione contro l'opportunismo è sempre vivamente applaudita. È dunque evidente che nelle prossime elezioni, nelle città, la popolazione operaia voterà per gl'intransigenti. Tutto il male che si dice del presidente della Camera è pure accolto coi segni di approvazione medesimi che un tempo accompagnavano le ingiurie lanciate *al tiranno* degli opportunisti d'oggi. A costoro bastava allora di affermare con enfasi che la Francia non voleva il *tenebroso governo di un Tiberio*, perchè tosto ci si vedesse un'allusione a Napoleone III e si ammirasse il coraggio dell'oratore. Quanti dei nostri attuali uomini di Stato acquistarono la fama d'essere altrettanti Catoni parlando delle *pazzie di Nerone*, delle *crudeltà di Caligola*, e *dell'obesità di Vitellio!*

Stanco delle accuse mosse di continuo al signor Marcerou, commissario amministrativo della stazione di Vincennes, il governo gli ha intimato, dicesi, di dar querela contro i suoi accusatori.

Gli è appunto ciò che vogliono costoro, i quali si hanno messo in capo di far sedere sul banco dei rei tutti i loro giudici del 1871. *Paris-Journal* esclama che il governo in tal guisa non troverà più alcuno che lo difenda. E ha ragione.

Un deputato della Sinistra moderata, il signor De Pompery, è morto.

Settembre è il mese delle vendemmie e delle statue. Noi avremo il 19 settembre, a Saint-Germain, l'inaugurazione della statua del signor Thiers, nel momento in cui i suoi amici sono soltanto per metà rassicurati circa all'avvenire. A Clermont-Ferrant è Biagio Pascal che si festeggia. Coloro che lo lodaranno non vedono in Pascal che lo scienziato. Essi farebbero meglio a meditare il pensatore.

A Blois sorgerà il bronzo di Denis Papin, che sarà meno imbarazzante di quello di Pascal. Pascal pei nostri repubblicani tanto opportunisti che intransigenti non è altro che un pazzo, il quale nei suoi lucidi intervalli ha fatto delle belle invenzioni. Papin ha inventato la macchina a vapore; egli sembra l'antenato della nostra generazione d'ingegneri e di commessi viaggiatori.

Una caricatura (bisogna cercare anche là i sintomi del tempo) rappresenta il sig. Gambetta che grida: « l'andate e insegnate del Cristo! » Però sono commessi viaggiatori gl'incaricati dell'apostolato.

Il Congresso internazionale di beneficenza

Dalla *Perseveranza* togliamo il seguente riassunto della discussione del Congresso, che fa seguito a quello ieri pubblicato:

Sezione III. — *Beneficenza ospitaliera e sanitaria*. Pres. Corradi, seg. Spatuzzi.

Il dottor Ferrady, rispondendo alla inchiesta mossagli dal presidente Corradi sul servizio d'assistenza in Ispagna, dice che Madrid è divisa in 14 distretti, in ciascuno dei quali esiste una Casa di soccorso per gli ammalati. Dette case sono sostenute a spese del municipio. Vi è poi l'assistenza anche a domicilio, per cui il municipio e le provincie provvedono largamente. Nota la scarsità delle levatrici, mentre è grande il numero dei chirurghi e medici nella Spagna. Sul servizio ospitaliero, il comm. Pericoli sottopone alcune saggie riflessioni tendenti a delineare speciali provvedimenti circa i locali, l'assistenza medica, l'igiene, i rendiconti economici, ecc., e pei quali si raccomanda che il ministro dell'interno sorvegli gli Ospedali. Il signor Silva sollecitando i convenuti a pronunciarsi sul servizio ospitaliero e sull'assistenza a domicilio, ottiene che si dichiari che questi due mezzi di aiuto sono di reciproco complemento, in ispecie per dati casi o malattie.

Il sig. Gritti accennando a confronti fra le cure eseguite a domicilio e all'ospedale trova più efficaci le prime, salvo sempre le eccezioni d'ordine pubblico. Di questo avviso è pure il signor Ibanez de Aldecoa.

Sul quesito: « Come rendere più efficace l'assistenza curativa a domicilio » il sig. Cadei crede sarebbe utile agli ospedali il provvedere l'assistenza a domicilio, anche per ragioni di economia.

Il sig. Olivetti ammettendo la necessità di soccorrere l'infermo, trova pur giusto si stabilisca a quale ente morale spetti tale spesa; epperò importa che gli studi della Sezione s'accordino con quelli della 1.a la quale trattò appunto dell'ordinamento generale della beneficenza. Su tale quesito la Commissione formulerà al Congresso la propria proposta.

Il signor [illegible] presenta un ordine del giorno con cui si raccomanda l'instituzione di ospedali nelle campagne, e si esprime il voto che le Opere pie di non determinata erogazione vengano in loro aiuto. Dopo una calorosa discussione si conclude dover i dispensatori esser annessi agli Ospedali, e esser necessario favorire tutti quegli Istituti più intermedii, che sussidino le altre grande istituzioni, e l'importante adunanza si finisce col far constatare come il servizio curativo senza il preventivo delle malattie sia sempre opera imperfetta, onde la necessità di ripararvi in ispecie per ciò che riguarda la fognatura, la sorveglianza delle acque, ecc.

Sezione I. — *Ordinamento della beneficenza in genere*.

Presidente Rodinò, segretario De Kiriaki. Nella seduta ant. di ieri, dopo lunga discussione, in cui presero parte principale gli onorevoli: Mosca, Armani, Rodinò, Ferrari e De Kiriaki, fu accolta la proposta di quest'ultimo, nella quale si afferma che lo Stato deve determinare quali Opere siano provinciali e quali comunali; si afferma il diritto che ha ciascun comune perchè quelle dove è l'Opera pia non fruisca indebitamente un beneficio maggiore di ciò che gli spetta; si stabilisce un'alta sorveglianza sulle istituzioni caritatevoli da parte dello Stato e quella di tutela da parte delle provincie; e si determinano le sfere di azione dello Stato e della provincia rispetto a dette istituzioni, secondo che esse siano dirette a vantaggio di cittadini appartenenti generalmente al corpo sociale, o alla provincia od al comune.

Nella seduta pom. venivano accettate le proposte dello stesso relatore circa la trasformazione delle Opere pie, circa il possibile loro concentramento, e circa la conversione coattiva del patrimonio mobiliare. Veniva ritenuto di sostituire alla sezione tutrice della Deputazione provinciale quella di una Commissione speciale, e non veniva accettata la proposta della costituzione di un Comitato centrale di beneficenza.

In seguito a proposta del Peri, appoggiata dal relatore, venivano ammessi determinati provvedimenti intorno a fondazioni di beneficenze italiane esistenti in Stato estero. Finalmente venivano svolte dai signori Marescotti, Perer, Vighi, Baldacchini ed altri, alcune proposte e d'ordine speciale, e già con principii generali affermate nelle precedenti proposte; e dopo l'enunciazione dei criteri della Commissione, esposti dal relatore, venivano o rinviate o respinte.

Sezione II. — *Beneficenza elemosiniera*, pres. Bernardi, segr. Romussi.

Seguendo l'ordine del relatore Tamburini, si apre la discussione sui sussidi per le doti.

La sezione ammette, dopo un qualche contrasto, che si debbano conservare tali fondazioni, giudicandole però una delle forme meno buone della beneficenza, e fa voti perchè esse debbano essere d'una somma sufficiente, e che in ispecie nei grandi centri si possa convertire quanto eccede la media annuale dei matrimoni in aiuto alle scuole professionali per le donne. Pei sussidi di baliatico la Sezione fa voti perchè vengano estesi anche alle madri illegittime povere.

Seguendo l'ordine proposto dal relatore Tamburini, si apre la discussione sui sussidi per le pigioni. L'avv. Querini propone che non si accordino se non quando le abitazioni siano salubri, il che è giudicato impossibile nelle presenti condizioni, specialmente delle case operaie.

Si approva quindi un ordine del giorno, con cui, deplorando la trascuranza di molti proprietari di case pei poveri, si esprime il voto che gli Istituti elemosinieri si adoperino per le costruzioni di case per le famiglie povere, che, nella erogazione dei sussidi, si dia la preferenza ai bisognosi che mostrino abitudini di polizia, e che finalmente le amministrazioni pie si facciano intermediarie fra i poveri e le autorità, cui spetta la sorveglianza sull'igiene pubblica, per provvedere più sollecitamente ai miglioramenti delle abitazioni.

In quanto ai sussidi per le scuole non si fece alcuna discussione. Fu piuttosto osservata l'utilità di quanto si pratica in molte città, e cioè di raccogliere vesti usate e adattarle ai bambini studiosi.

Nella seduta pomeridiana di ieri si trattò dei Monti di pietà, e si accennarono gli inconvenienti.

Fu posta la questione della loro conservazione, e il signor Lodigiani propose fondare altri Istituti che giovino egualmente ai desiderii del povero, senza che questi ricorrano ai Monti di pietà.

La Sezione quindi fa voti che i Monti vengano ricondotti alla loro più notevole destinazione, trasformandoli in Banche del povero, e introducendo il principio della previdenza; e si diminuisca l'interesse o lo si abolisca per i prestiti di piccola entità. Si viene a toccare la seconda parte del tema che riguarda i rapporti della beneficenza con la previdenza.

È la prima volta che si solleva tale quesito in un Congresso, come appunto osservò il signor Tamburini.

L'avv. Querini raccomanda che gli Istituti elemosinieri diano dei sussidi alle Società di mutuo soccorso, diminuendo in tal modo il contributo dei soci. Il signor Fiorese, come rappresentante del Comizio agrario di Bari, propone che la Sezione esprima un voto per la conversione delle Confraternite laicali, esistenti nella sua provincia, in Casse di prestanza agraria. Fiorenzono propagna i prestiti d'onore.

La Sezione termina la seduta col far voti perchè parte dei fondi di beneficenza liberi ed i Monti frumentari e le Confraternite laicali nelle provincie ove esistono siano convertiti in Istituti collettivi di previdenza.

Sezione III. — *Beneficenza ospitaliera e sanitaria*. — Pres. Corradi, segr. Spatuzzi.

Nell'adunanza antimeridiana la Commissione ha concretato le sue proposte che riassumiamo: Preferenza all'assistenza degli infermi poveri a domicilio, per quanto è possibile; miglioramento degli Istituti ospitalieri, perchè meglio rispondano al loro scopo; pubblicazione di materiali statistici con bullettini periodici da farsi su norme prestabilite dalle direzioni di statistica.

Si stabilì che si proceda al riordinamento degli ospedali di campagna, raggruppandone il servizio per renderlo possibile e meglio efficace.

Venne discussa la questione del modo come organizzare l'assistenza degli infermi a domicilio, e come provvedere ai mezzi per farla. È prevalsa l'idea di lasciare alla responsabilità dei comuni l'ordinamento di tale servizio, e riguardo ai fondi si ritenne che prima deva provvedervisi colle rendite derivanti dalla carità privata o da Istituti che non avessero più ragione di esistere, e in deficienza di questi debbano siffatte spese essere considerate fra le obbligatorie per i comuni. Molte altre questioni secondarie furono svolte e risolute dalla Commissione.

Nella seduta pomeridiana la sezione ha discusso le proposte della Commissione, le quali oggi saranno sottoposte alla seduta plenaria del Congresso. A tali importantissime discussioni presero parte i signori: comm. Pietro Pericoli, i delegati spagnuoli, l'avv. Silva, il dottor Capei e il professore Corradi.

Sezione IV. — *Beneficenza avente rapporto coll'ordine pubblico*. Pres. G. P. Tolomei, segret. Campi.

Fu proseguita la discussione degli ultimi due quesiti che sono svolti dagli avvocati Ronchetti e Fleres (e non Flores, come fu ieri stampato); indi si approva una risoluzione dei signori Ronchetti, Campi, Ronzoli e Tasmani. Si prende poscia in considerazione un desiderio della signora Schiff, e si finiscono i lavori della sezione nominando relatori all'adunanza plenaria del Congresso i signori avvocati Ronchetti e Ronzoli.

Sezione V. — *Assistenza all'infanzia abbandonata*. — Pres. Grillenzoni, segretario Capsoni.

Si continua la discussione, della seduta precedente, sull'utilità dell'esistenza dei Brefotrofi, difesi dal Griffini, relatore, e dall'avv. Chirico e combattuto dal Bianchini, Molinelli, Capsoni e Mantica. Fu quindi concordato un ordine del giorno in cui tenendo conto dei criterii precedentemente espressi si ammette l'utilità di detti Istituti solo in casi speciali, e in ordine alla presente legislazione, esprimendo il voto che previdenza di carità pubblica e il progresso civile permettano in breve la soppressione di tali istituzioni. A parità di voti fu respinta la proposta del cav. Mantica, tendente a limitare l'accoglimento dei soli esposti in seguito a fatti delittuosi. Furono infine approvate le proposte aggiuntive avanzate dal signor Capsoni e dal signor Ancona, aventi per iscopo di tutelare anche gli infanti illegittimi poveri, e di agevolare una vita onorata agli esposti maschi e femmine, aprendo loro in certi casi la carriera degli studii. Il segretario Capsoni fu quindi nominato relatore alla adunanza plenaria del Congresso.

La legge pei vilajets

DELLA TURCHIA EUROPEA

Scrivono da Costantinopoli 27 agosto alla *Pol. Corr.*:

La legge pei vilajets della Turchia europea, elaborata dalla Commissione internazionale, contiene 17 titoli e circa 450 articoli. Se essa fosse lealmente eseguita, si potrebbero attenderne i migliori risultati, poichè le disposizioni della medesima significano un notevole progresso. Per esempio il *Medschliss* (Consiglio provinciale) eleggibile e con attribuzioni amplissime, equivarrebbe ad un Parlamento. Le leggi da esso votate abbisognano della sanzione del sultano il quale però non può rifiutarla, quando la relativa legge non leda le prerogative del sultano, ovvero gl'interessi dell'impero. La giustizia è dichiarata affatto indipendente dall'amministrazione.

La pubblicità della procedura giudiziaria è obbligatoria ed i testimoni non musulmani sono equiparati ai musulmani. I presidenti dei tribunali ed i consiglieri d'appello sono inamovibili. I processi fra privati ed il governo devono aver luogo davanti ai tribunali ordinarii. Tutte le pene, compreso l'esilio, devono essere inflitte soltanto in virtù d'una sentenza giudiziaria regolarmente compilata. In tal modo sarebbe emendato l'articolo della Costituzione turca secondo cui spetta al sovrano l'assoluto diritto di esilio senza giudizio.

È noto che Midhat pascià a suo tempo fu la prima vittima di questo articolo di cui può essere indicato come autore.

In quanto concerne le disposizioni finanziarie queste sono eccellenti; però dal punto di vista del governo centrale sono meno favorevoli per cui si spiega la viva resistenza dei delegati turchi a quelle disposizioni. Da principio venne determinato che le entrate nelle provincie debbano essere esclusivamente impiegate pei bisogni provinciali. Dall'eventuale sopravanzo, il 15 per cento è da destinarsi per lo sviluppo dell'istruzione pubblica ed il rimanente alla Cassa dello Stato turco. È agevole prevedere che ben di rado risulterà un sopravanzo. Appunto perciò il sultano rifiutò assolutamente il suo consenso a che la nuova legge abbia vigore per Costantinopoli ed i suoi dintorni.

I delegati dell'Austria-Ungheria e della Francia, barone di Kosjek e sig. Aubaret, presentarono alla Commissione un *memorandum* riguardo all'Albania superiore. La risoluzione adottata in base a questo *memorandum* da tutt'i delegati, eccetto quelli della Turchia e della Russia è, nel suo testo autentico del seguente tenore:

« I delegati della Germania, Inghilterra, Italia, Francia, ed Austria-Ungheria raccomandano alla Sublime Porta il contenuto del suddetto *memorandum*.

« Essi desiderano che il governo imperiale, nell'introdurre il nuovo regolamento negli altri paesi dell'Albania tenga conto anche delle immunità che devono possedere *ab antiquo* i distretti di montagna all'infuori del sangiaccato di Scutari, in ispecie della immunità dei *Chimara*. Se inoltre la Porta reputa opportuna la riunione dei paesi albanesi in un solo *Vilajet*, i commissari suddetti non vi avrebbero alcuna obbiezione. »

Il delegato russo ha combattuto questo ultimo punto, evidentemente perchè la formazione dell'Unione bulgara ne sarebbe resa molto più difficile.

Le notizie sulla quistione montenegrina suonano alquanto confuse.

Sembra però certo che la Porta cerca soltanto di guadagnar tempo e che non abbia sul serio intenzione di cedere Dulcigno nè altri territorii.

Gli armamenti assorbono le meschine entrate dello Stato, gli affamati impiegati reclamano almeno una parte dei loro stipendi, ma il ministro delle finanze si dà per malato, sebbene si sappia da tutti che sta benissimo.

NOTIZIE ESTERE

BELGIO

Nel *Moniteur Belge* troviamo il regio decreto, 28 agosto, con cui fu chiusa la sessione straordinaria delle Camere legislative.

— Lo stesso giornale pubblica la legge che prescrive che ogni anno le feste nazionali saranno celebrate la terza domenica di agosto e i due giorni successivi.

— A Bruxelles è adunato il Congresso dei liberi pensatori. Furono eletti cinque presidenti, un belga, un tedesco, un inglese, un americano e un francese. Quest'ultimo è Le Maitre, amnistiato, reduce dalla Nuova Caledonia.

INGHILTERRA

Il visconte Enfield venne nominato sottosegretario di Stato per le Indie.

— La corrispondenza scambiata fra lord Granville e lord Lyons intorno ai premi accordati alla costruzione ed alla navigazione delle navi mercantili francesi, termina con un dispaccio di lord Granville, in data del 30 luglio, che informa l'ambasciata inglese a Parigi, che questi premi non costituiscono precisamente una violazione dei trattati di commercio, ma che sono contrarii allo spirito ed alle intenzioni di questi trattati. Questa interpretazione sarà data nei negoziati futuri a Londra, e lord Granville invita l'ambasciata inglese a Parigi a tenere lo stesso linguaggio quando se ne presenti l'occasione.

SPAGNA

Un dispaccio da Madrid 30 all'*Agenzia Havas* reca:

« Nell'occasione della prossima nascita d'un principe o d'un infante, il governo accorderà la grazia ai capi degl'insorti cubani prigionieri in Ispagna. »

Un altro dispaccio da Madrid dichiara inesatto che il governo abbia rinforzato le guarnigioni della Biscaglia e di Navarra.

Non si teme alcuna insurrezione.

ROMA

Imperrrita soppressione. — Tutti conoscono la deliberazione presa dalla Giunta municipale, ci pare sul finire del 1870, di far coniare, cioè, una medaglia commemorativa per conferirla a tutti coloro che avevano concorso al compimento dell'unità italiana prendendo parte alle battaglie ed ai movimenti politici del 1848-49-67-70.

Abbiamo veduto moltissimi cittadini fregiati di questa medaglia.

Ora, il 5 giugno decorso, un decreto della Giunta (distinguiamo che non è l'attuale) sopprimeva il conferimento della suddetta medaglia, quindi da quell'epoca vengono respinte le domande di tutti quei bravi patriotti, che per essere stati lontani da Roma, o per qualunque altra ragione, non l'avevano chiesta prima del 5 giugno. *Inde clamores.*

Tiro a segno. — Il ministero dell'istruzione pubblica, per dare piena esecuzione alla legge 7 luglio 1878, anche per la parte che riguarda le esercitazioni del tiro a segno nelle scuole secondarie, fece pratiche presso il ministero della guerra a fine di avere il suo aiuto relativamente alle armi, alle munizioni, ai bersagli ed agli istruttori.

Il ministro della guerra si mostrò dispostissimo ad accordare tutti quegli aiuti che sono in suo potere per estendere agli alunni delle scuole secondarie l'esercizio del tiro a segno.

Nel prossimo anno adunque verranno effettuate, negli ultimi corsi classici e tecnici, queste esercitazioni, da cui verrà grandemente favoreggiata l'educazione militare del paese.

Liste elettorali politiche. — Il municipio ha pubblicato il decreto prefettizio col quale sono provvisoriamente approvate le liste elettorali politiche e il relativo elenco degli inscritti.

Così nei antichi. — È con gran piacere che vediamo tornare in onore gli antichi esercizi dei padri nostri.

La ginnastica di terra e quella di acqua (canottieri) vanno prendendo tra noi uno sviluppo grandissimo. È nota la gita fatta di recente da Roma a Napoli in battana: se ne sta ora compiendo — sempre da nostri canottieri — una da Roma a Tunisi e viceversa. Escursione assolutamente pacifica, intendiamoci bene. Noi, ripetiamolo, ci rallegriamo di ciò con i bravi canottieri. Con questi esercizi se dalle loro file non uscirà un *Duilio* verranno certo fuori cittadini vigorosi e gagliardi. A proposito dunque di questa gita ecco cosa leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* a cui scrivono da Tunisi:

« Domenica scorsa giungeva nella rada goletina, e proprio nel canale, il *cutter* italiano *Albatros*, di tre tonnellate, portante i canottieri romani, venuti in quattro giorni da Palermo. Ho veduto il piccolo legno, e ne sono ancora meravigliato.

« Figuratevi un canotto dei più belli, pulito come uno specchio, leggiadro come una conchiglia, con quel suo alberetto in mezzo, paragonabile ad una grossa mazza di bambù, o avrete il *cutter* dei coraggiosi romani.

« Bravi, bravi, coraggiosi canottieri di Roma! la Colonia italiana è superba di avervi nel suo seno, e farà ogni sua possa per mostrarvi che anche su questi lidi tradizionali, in questi paraggi, ove i nostri antenati ebbero vittoria, potenza e gloria, su queste zolle piene di storiche memorie, ricche di preziosi ricordi, battono cuori di sinceri patrioti, e vi salutano, vi abbracciano e vi dicono: quando sarete ritornati a Roma, ricordatevi qualche volta degl'Italiani di Tunisi! »

Abbiamo anche accennato alla ginnastica di terra, e sapevamo quel che dicevamo, poichè presentemente, tre giovani (sempre romani) stanno compiendo un itinerario che va nientemeno da piazza Colonna in Calabria. E la gita è quasi compiuta. Prepariamo ai reduci le corone civiche!

Piccolo Corriere

Atti della questura. — Ieri sera alle 10 in un'osteria in via Chiodaroli, un calzolaio, essendo ubbriaco, venne a contesa col domestico Mariconi Domenico, e passando alle vie di fatto lo colpiva alla testa con un bicchiere cagionandogli una ferita sanabile in 8 giorni. Venne subito arrestato.

— Giorni sono uno spazzino essendo andato a raccogliere dell'immondizia in casa di una donna in via dei Prefetti, vi rubava da sopra un tavolo la somma di L. 14.

Ieri venne scoperto ed arrestato in piazza Monte d'Oro.

— In via Metastasio fu arrestato un guattero per essere stato sorpreso nelle ore antimeridiane della scorsa notte appiattato nell'interno di un portone, facendo maggiormente dubitare che non fosse ivi se duto se non per fini delittuosi, coll'asserire contrariamente al vero, di essere in quello stabile la sua abitazione.

— Un chiavaro che trovasi sottoposto alla giudiziale ammonizione per marcate tendenze ai reati contro la proprietà, nei giorni scorsi non riuscendo altrimenti ad alimentare il suo vizio, cominciò a far man bassa sulle masserizie in casa della propria madre in via dei Coronari, e ieri ultimamente le involava 4 cuscini ed una coperta di lana, ma mentre poco dopo in un'osteria in piazza S. Carlo ai Catinari stava scialacquandosi in gozzoviglie il ricavato, venne arrestato.

— Furono operati altri 10 arresti per titoli di minore importanza.

Lezione drammatica. — Domenica, 5 corrente, alle ore 4 pom., nel salone concesso dal Circolo Nazionale, in via delle Muratte, N. 70, il prof. Arturo Stably farà la consueta lezione di estetica drammatica. Ingresso libero.

Festa e beneficenza. — Domenica, 5 corrente, avrà luogo nel palazzo Galeri una festa di beneficenza con variati divertimenti.

L'ingresso è gratuito: il ricavato della vendita degli oggetti è destinato ai poveri.

Contravvenzione. — Un impiegato particolare in via della Scrofa, ed una donna in via dell'Orso, furono dichiarati in contravvenzione, perchè nei giardini annessi alle loro abitazioni coltivavano delle piante di tabacco oltre il numero stabilito dalla legge.

Stato civile. — Nati e morti denunziati il 2 settembre 1880:

Nati 27, compresi due nati morti.
Morti 41, dei quali 17 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio

Nicolini Luisa fu Pietro, d'anni 28 — Rosselli Clotilde di Augusto, 17 — Ceccarelli Barbara fu Giuseppe, 78 — Anastasi Maria Anna fu Pietro, 5[illegible] — Morichelli Fortunato fu Luigi, 71 — Leoni Pietro fu Gaspare, 21 — Gatta Maria di Giovanni, 23 — Medi Antonio fu Francesco, 10 — Mottone Luisa in Moraldi, 31 — Sartori Mansueto Domenico fu Valentino, 48 — Lenti Giuseppe di Luigi, 21 — Bassi Costantino di Luigi, 32 — Olivieri Sante di Costantino, 13.

Morti all'ospedale

Chieri Pietro fu Felice, d'anni 3[illegible] — Censi Tommaso fu Luca, 51 — Carotti Domenico fu Bartolomeo, 60 — Dialetti Maria fu Nicola, 34 — Carosini Rosa vedova Carosini, 53 — Pieri Domenica vedova Nalli, 34 — De Santis Luisa in Del Signore, 42 — De Santis Maria fu Ancelo, 38 — Marsetti Emilio fu Camillo, [illegible] — Trobiani Francesco fu Vincenzo, [illegible]

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

3 Settembre 1880 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temp. Mas.	Temp. Min.
Milano	769,7	sereno	—	27,1	17,4
Venezia	768,6	sereno	calmo	[illegible]	[illegible]
Torino	769,8	sereno	—	[illegible]	[illegible]
Modena	770,0	sereno	—	25,4	[illegible]
Genova	767,0	sereno	calmo	[illegible]	21,3
Pesaro	769,2	sereno	l. mosso	23,1	[illegible]
Porto Maurizio	769,3	sereno	tranq.	26,4	[illegible]
Firenze	769,5	sereno		[illegible]	[illegible]
Urbino	770,0	sereno	—	20,9	[illegible]
Livorno	768,0	sereno	calmo	27,0	—
Città di Castello	769,1	sereno	—	[illegible]	[illegible]
Camerino	769,0	sereno	—	[illegible]	[illegible]
Aquila	769,3	sereno	—	[illegible]	[illegible]
Roma	768,7	sereno	—	[illegible]	[illegible]
Foggia	768,2	1|4 cop.	—	[illegible]	[illegible]
Napoli	767,3	sereno	tranq.	[illegible]	[illegible]
Potenza	767,8	3|4 cop.	—	[illegible]	[illegible]
Lecce	[illegible]	1|4 cop.	—	[illegible]	[illegible]
Cosenza	768,3	tutto cop.	—	[illegible]	[illegible]
Cagliari	767,6	nebbioso	calmo	27,0	[illegible]
Catanzaro	[illegible]	3|4 cop.	—	27,[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	1|4 cop.	l. mosso	—	—
Palermo	767,3	1|4 cop.	tranq.	[illegible]	[illegible]
Caltanisse.	767,5	3|4 cop.	—	[illegible]	[illegible]

Dispaccio meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma, 3 settembre.

Le basse pressioni che ieri erano sulla Scandinavia risultano rinforzate. Bodo, 75[illegible]; Christiansund, Vilna, Mosca, 750. In causa di ciò sono scomparse l'alte pressioni sulla Transilvania, disponendosi il gradiente in ordine crescente da N a S. In Italia, le pressioni sono di pochissimo diminuite. Ieri: Torino, Modena, Milano, 770; Ancona, Pe-

..., Porto-Maurizio, 709; Foggia, Po..., 768; Brindisi, Messina, 760.

Ieri, leggeri temporali sul napoletano; cielo sereno sull'alta Italia; semi-sereno nella media; quasi coperto nel rimanente. Oggi il cielo è sereno sull'alta e media Italia; quasi tutto coperto nella bassa, poco coperto nella Sicilia.

Mare mosso o leggermente mosso sulle coste occidentali dell'Adriatico; calmo altrove.

Venti debolissimo o calmo quasi dovunque, moderato nel versante inferiore dell'Adriatico; la direzione prevalente è del 4° quadrante.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Questa sera, sabato 4, si aprono l'Alhambra e il Politeama romano cogli spettacoli indicati nel solito elenco.

Spettacoli del 4 settembre.

Alhambra. — *Il Trovatore*, opera — ballo (ore 8).

Politeama Romano. — *Il ballo in maschera*, opera — *La Semiramide del Nord*, ballo (ore 7 1/2).

Quirino. — *Faust* (ore 8).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Congresso di salvataggio. — Dal ... corrente si riunirà in Firenze il ... internazionale di salvataggio, al ... invitati ad assistere anche i ... delle amministrazioni ferroviarie per quanto riguarda i di... strade ferrate.

Le manovre militari. — Nella *Nazione*:

Il ministro della guerra, generale Milon, arrivò ieri mattina a Firenze, ove si ... breve tempo, intendendo recarsi ... per assistere alle grandi manovre.

... pure il giorno scorso fra noi ... delle grandi manovre, ... Luigi Mezzacapo. Insieme al suo ... si recò ad alloggiare all'al... l'Arno.

... Mezzacapo si tratterrà due ... in Firenze, per concertare quanto si ... dei due corpi d'armata ... parte alla rivista, per visitare il Campo di Marte e tutti i locali ... l'accampamento delle truppe. »

Commissione che lavora. — Togliamo dal *Giornale di Sicilia* che si pubblica in Palermo:

... dal principe di Scalea la seguente lettera:

« Palermo, 27 agosto 1880.

La Commissione eletta dai Consigli provinciale e comunale per la esecuzione del monumento al Re Vittorio Emanuele, composta dei signori principe Galati, ..., prof. Patricola, il signor ..., cav. D'Ondes Reggio, principe ... e presieduta dal sindaco di Palermo, ... stabilite le norme principali da ..., ha delegato i suoi pieni ... signori Marvuglia, Patricolo e ... Scalea.

... far noto per mezzo del suo ... che oggi stesso è stato ... l'atto di convenzione con il signor ... Galletti, in virtù del quale lo ... artista si obbliga a consegnare entro ... mesi *la forma* in ... statua equestre, di grandezza per ... e in condizioni tali da ... essere trasportata in Firenze ... fusione in bronzo che sarà eseguita ... Galli-Papi.

... terminato il bozzetto della statua equestre, sarà cura della Commissione ... in una delle sale del municipio ... esame del pubblico.

Il prezzo convenuto è stato di lire 90,000, ... assunto dal signor Civiletti di ... presente in Firenze alle operazioni necessarie onde tutto riesca in piena ...

« S. E. il immediatamente principio alla ... del monumento, e la Commissione ha ottenuto dal ministro dell'interno, ... dei buoni uffici dell'on. prefetto della provincia, l'autorizzazione che l'artista ... servirsi a tal'uopo di una parte ... località ... lo Spasimo.

Si fa ... l'esposizione dello Archetipo ... piedistallo della statua equestre, che è ... voto anche unanime della Commissione, affidato allo artista signor Valenti.

« La convenzione per la fusione in bronzo ... statua è stabilita con l'opificio Galli-Papi per il prezzo di lire 45,000.

« Tale cifra è stata accettata mercè l'autorevole mediazione del comm. Peruzzi, deputato di Firenze, il quale ha dimostrato ... valere pei nostri interessi ... la Commissione sente l'obbligo di ... pubblicamente la sua gratitudine.

« *Per la Commissione*

« Principe SCALEA. »

PUBBLICAZIONI

Il fascicolo del 1° settembre della *Nuova Antologia* contiene le seguenti materie:

La civiltà dell'antico Egitto secondo nuovi studi, di Giuseppe Regaldi — La Bruzzetta del Poliziano e Baldassarre Olimpo da Sassoferrato, di Alessandro Luzio — Cinquant'anni di storia italiana nelle lettere ad Antonio Panizzi, di Giovanni Boglietti — ... dello Stato banchiere in Italia, di ... Luzzatti — Dalla finestra, di Grazia ...-Mancini — La scuola popolare in Italia, di G. Buonazia — Notizia letteraria ed artistica, di L. B. — Rassegna politica, di X. — Bollettino bibliografico.

—

L'editore Enrico Detken ha pubblicato il quinto volume della sua nuova biblioteca ... che contiene: — I fenomeni del mare — di Elia Margollé, tradotti da Roberto Petrano. È un libro di piccola mole ma di non lieve utilità contenendo un breve ma chiaro epilogo dei principali fenomeni che si riscontrano nella geografia fisica e nella meteorologia del mare.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 settembre contiene:

1. Nomine negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia e fra quest'ultima la seguente:

A grand'ufficiale:

Pasella comm. Pietro, consigliere di Cassazione, collocato a riposo con titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di appello.

2. R. decreto 4 agosto che autorizza l'inversione di settanta quintali di grano del monte frumentario di Montefiore dell'Aso, per la istituzione nel comune medesimo di un monte di prestiti.

3. R. decreto 4 agosto che aumenta da lire 7000 ad 8000 lo stipendio del direttore del Museo industriale di Torino.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria e nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

Il ministero

Ieri, come annunciammo, è ritornato da Livorno l'onorevole Magliani, ministro delle finanze. Dopo il suo arrivo, i ministri presenti a Roma si sono riuniti a consiglio. Ci si assicura che l'on. Magliani ha lungamente esposte le sue ragioni che gli vietano di desistere dalle sue domande rispetto al canone del dazio consumo.

È naturale che in questa prima riunione si sia parlato di molte altre questioni urgenti, interne ed estere. Però non fu presa alcuna deliberazione.

—

Il dazio consumo

Il *Capitan Fracassa* ha annunziato stamane che il Consiglio comunale di Torino all'unanimità aveva autorizzata la Giunta a proseguire le trattative col ministro delle finanze pel dazio di consumo *sulla base di un aumento*.

Questa notizia è inesatta; come i lettori vedranno dalla nostra corrispondenza di Torino, i cui particolari sono confermati da tutti i giornali di quella città, il Consiglio comunale ha autorizzato la Giunta a proseguire le trattative sulla base *che non si possa accettare alcun aumento*. Ci corre una piccola differenza.

—

Il proclama dell'imperatore di Germania

Ecco il testo del proclama, annunziatoci dal telegrafo, che l'imperatore Guglielmo indirizzò all'esercito, nel giorno dell'anniversario della battaglia di Sédan:

« Soldati dell'esercito tedesco!

È per me bisogno profondamente sentito unirmi oggi a voi per festeggiare l'anniversario della giornata in cui, or sono dieci anni, la grazia di Dio Onnipotente accordò alle armi tedesche una delle più gloriose vittorie che la storia del mondo registri.

Io ricordo a quelli che allora appartenevano già all'esercito i sentimenti profondi coi quali noi ci avviammo a quella guerra contro un'armata della quale conoscevamo le eminenti qualità; io loro ricordo pure l'entusiasmo generale e lo slancio di sentimento che ci animava, alla vista di tutti i popoli tedeschi che marciavano uniti per l'onore della patria tedesca.

Io vi ricordo i primi giorni d'inquieta aspettazione, le prime notizie di vittoria che giunsero subito, Wissembourg, Woerth, Spickeren, le giornate davanti a Metz, Beaumont, e come, finalmente, a Sédan, il fatto sorpassò di assai le nostre più ardite speranze e le nostre più elevate aspettazioni.

Io vi ricordo pure colla più viva riconoscenza i servigi degli uomini che vi guidarono in quel tempo glorioso e vi ricordo finalmente i dolorosi sacrifici che ci costarono le nostre vittorie.

Fu una grand'epoca quella che noi passammo or sono dieci anni; il ricordo farà battere tutti i nostri cuori fino all'ultimo respiro e riempirà i nostri ultimi discendenti d'orgoglio al pensiero delle gloriose gesta dei loro antenati.

Io ho sovente manifestato il sentimento di riconoscenza profonda che provo per la grazia di Dio di misericordia e la mia gratitudine speciale verso tutti coloro che allora si distinsero pel consiglio o per l'azione; voi conoscete abbastanza il cuore del vostro imperatore per sapere che questi sentimenti rimarranno in me finchè Dio mi serberà in vita, il mio ultimo pensiero sarà pure un voto e una benedizione per l'esercito.

Possa questa armata, nel sentimento della riconoscenza e dell'ardente amore che le porta il suo imperatore, come pure nel suo giusto orgoglio per le sue azioni gloriose d'or sono 10 anni, ricordarsi costantemente che essa non può contare su simili successi se non a condizione d'essere un modello nel compimento di tutto ciò che le impongono l'onore e il dovere, se non alla condizione di mantenere in ogni circostanza la più rigorosa disciplina, di non stancarsi mai degli esercizi richiesti dalla preparazione alla guerra, di nulla trascurare di ciò che è necessario per darsi assetto e solidità.

Possano le mie parole trovare in ogni tempo posto nei vostri cuori, anche quando io non sarò più là.

Così l'armata tedesca resterà la fortezza della patria nelle dure prove dell'avvenire, da cui possa Dio guardarci ancor lungo tempo, come essa lo fu già, or sono dieci anni.

Castello di Habelsberg, 1° settembre 1880.

GUGLIELMO. »

—

Movimenti nella magistratura.

Il comm. Vittorio Grimaldi, direttore generale del fondo pel culto, è stato nominato consigliere presso la Corte di cassazione di Roma.

Gli succede nella direzione generale del fondo pel culto il comm. Cotti, capo di divisione nel ministero di grazia e giustizia.

Si assicura eziandio che il comm. Pironti procuratore generale della Corte di cassazione di Firenze passerà nella medesima qualità a Napoli. Gli succederebbe a Firenze il comm. Manfredi, attualmente procuratore generale alla Corte d'appello di Roma.

—

Gli italiani al Chili

Dal console generale del Chili in Roma riceviamo la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo. Essa concerne la narrazione che riproducemmo dal *Commercio, Gazzetta di Genova*, e noi non possiamo che essere confortati dalle dichiarazioni del rappresentante chileno:

On. signor Direttore del giornale *L'Opinione*

Il giornale meritamente diretto da V. S. ha riprodotto insieme agli altri periodici la corrispondenza pubblicata nel *Commercio* di Genova nella quale si dice che l'esercito chileno, al prender possesso di Arica, commise indegni eccessi contro gl'italiani colà residenti.

Siamo prossimi ai tre mesi dalla presa di quella piazza, e non solo non ho ricevuto notizia alcuna intorno ai segnalati eccessi, ma al contrario la stessa stampa di questa penisola, riferendosi a corrispondenze d'italiani residenti nel Perù dopo la presa di Tacna e di Arica, ha fatto elogi all'esercito ed alle autorità chilene che hanno occupato il territorio peruviano.

E se altre volte qualche giornale italiano ha pubblicato delle corrispondenze offensive all'esercito ed al governo che ho l'onore di rappresentare, è poi venuto il tempo in cui ho potuto provare la inesattezza o esagerazione delle loro pubblicazioni.

Prima pertanto di dar credito ad una corrispondenza così offensiva al Chili come è stata quella del *Commercio*, gl'italiani con il senno e buon senso che li distingue, sospenderanno, io spero, di formare un giudizio sull'oggetto, fino a che ulteriori ed esatte notizie che si avranno col tempo, diano luce alla verità dei fatti ed alle loro circostanze.

Prego la gentilezza di V. S. On.ma a voler essere compiacente di pubblicare la presente nel suo stimato giornale, e ringraziandola anticipatamente, passo all'onore di essere

Di V. S. On.ma,

Dev.mo Obbl.mo

Il console gen. del Chili in Italia

SANTOS-RODRIGUEZ.

Roma, 2 settembre 1880.

—

Spedizioni africane

Ci vengono gentilmente comunicate le seguenti lettere:

Mio caro Baratieri,

Abu-Karem (Dar-Tama)

2 luglio 1880.

Due righe in fretta per darti nostre notizie e per mandarti un saluto, il penultimo forse prima di entrare nel cerchio delle difficoltà che incomincia a stringerci. Dico il penultimo perchè dalla capitale del sultano di Dar-Tama partirà un importante corriere latore di lettere a te, nelle quali sarà rettamente delineata tutta la nostra posizione, e per la Società geografica alla quale trasmettiamo le primizie delle nostre fatiche.

Se ti prendi la pena di gettare uno sguardo sopra una carta geografica, vedrai Dar-Tama poche migliaia dalla capitale del Wadaj, ma non per questo le difficoltà saranno minori, a credere a quello che ci viene riferito.

Oggi conviene che io abbia la pazienza di rimanere con un poco di curiosità; fra 15 giorni saprai tutto: per noi oggi sono dannosi i grandi sconforti, come non giusto le eccessive sfiducie. Uomini e cielo combattono contro di noi: il Karif scende irruente a render difficile qualunque passo: al Karif (1) possiamo contrapporre pazienza, se questa valesse egualmente per gli uomini, la vittoria non isfuggirebbe.

I miei amici stanno benissimo, e sono pieni di fiducia. Don Giovanni Borghese è per me sempre un miracolo di abnegazione nobile e sublime: egli sopporta le difficoltà del viaggio mantenendo sempre una calma degna dell'educazione che porta. Massari, il bravo ufficiale della marina, sta tutto il giorno col sestante alla mano quasi giocasse a mosca cieca col cielo che si rannuvola di ora in ora; lavora come un martire, e puoi star sicuro che se sulle sue orme venissero dieci spedizioni, non avrebbero da cambiare un secondo.

La concordia amica ed assoluta che regna tra noi costituisce la gran forza della nostra spedizione che potrà essere vinta, ma non mai scissa.

Salutami, ecc.

Tuo

P. MATTEUCCI.

(1) Stagione delle pioggie.

—

Gentilissimo sig. Maggiore,

Se Ella avrà un giorno un rimprovero da muovermi, non sarà, ne son sicuro, quello d'averle fatto stancar la vista per leggere le mie lettere; da questo lato almeno sto convinto che Ella mi serberà gratitudine, non avendole mai scritto cose che per lei sarebbero state una ripetizione di tutto quello su cui la tiene informata il dott. Matteucci. Ed infatti, che potrei dirle io d'interessante che lui non sapesse o che a lui non volessi far conoscere? Fortunatamente, grazie all'eccezionale buon carattere dei miei compagni, l'armonia più perfetta esiste fra noi, sicchè non saprei quale lagnanza contro di D. Giovanni o di Matteucci io potrei muovere a lei, che tanto s'interessa delle cose nostre. In quanto al viaggio già fatto, potrei solo annunciarle che esso è stato così poco variato, da riuscirne oltremodo noioso una narrazione e tale da conciliare potentemente il sonno. Lavori eseguiti veramente da me, pochetti per diverse ragioni: prima perchè fino al Fascer tutto è stato già accuratamente studiato e rilevate le carte dallo stato maggiore egiziano; poi perchè la fretta colla quale siamo stati obbligati a viaggiare, onde non essere sorpresi in cammino dalle pioggie, non mi permise d'aver continuamente sottomano gl'istrumenti ed i libri necessari; adesso però faccio quel che posso per combinare qualche cosetta, e, come il disgraziato cacciatore, in luogo deserto dagli uccelli, tira alla disperata contro il più piccolo passerotto, così io cerco di fermare fra l'orizzonte artificiale e lo specchio del mio sestante quei malaugurati astri che caccianо un occhio attraverso le dense nubi di cui il cielo è cosparso nelle 24 ore della giornata. Oltre a ciò, sto fabbricando (dico così perchè tra le 5 o 6 righe che ho ricevuto dall'ufficio idrografico non ve n'ha mezza che non abbia qualche leggiera gobbetta, sicchè è una vera fabbrica la mia), una carta, dietro quelle dello stato maggiore, della strada *da noi seguita* fin qui; ed in essa fra Matteucci e noi, metteremo quelle osservazioni che potranno servire pei futuri viaggiatori.

Dovrei finalmente parlarle delle mie vedute circa il compimento della nostra impresa; ma ne ho io delle veДute sicure? .. Aspettiamo con una qualche ansietà il ritorno del corriere che ha portato al vecchio sultano di Dar-Tama, notizia del nostro arrivo, e la lettera che gli diceva esser nostra intenzione recarci presso di lui per poi oltre passare. Che cosa ci dirà questo corriere? Il vecchio sultano ha la credenza superstiziosa di dover morire quando vedrà i Turchi, e qui son *Turchi* tutti i *non neri*. Farà egli grazia pei nostri begli occhi? E posto che egli per sè la facesse, vorrà egli assumersi la responsabilità di lasciarci penetrare nel Barga, od anche di permettere ad un nostro corriere di avvicinarsi il temuto ed esclusivista sovrano che il sultano di Tama ha tanto interesse di tenersi amico?... E se questo vecchio ci annunciasse di non volerci sul suo territorio, tenteremo ciò nullameno il passaggio?... ci converrà chieder aiuto ai soldati dell'odiato governo egiziano? ..

Ciò posto, la sola mia speranza è riposta nel tempo: forse la molta vicinanza, il nostro vivere sempre ritirati, il lavoro continuo, l'agir molto diverso da tutti i funzionari del governo, il pagar tutto con moneta sonante (legga *strocci*) e che so io, potranno rimuovere tutti o in parte i timori a danno nostro e farci accogliere da questi semi barbari, se non per noi, pei regali almeno che non manchiamo di prometter loro! Se tutto ciò non basterà, non so al vero che cosa faremo; ma posso intravedere che il principe Borghese, cui nessun interesse tratterrà più in questo immenso deserto, ritornerà fra i suoi per godere di quegli agi che così nobilmente egli ha abbandonati; il dottor Matteucci si rivolgerà ai Massaliti o poi pel Sud cercherà di raggiungere i laghi; ed io lo seguirò colla bussola al collo, il sestante in una mano e l'orizzonte nell'altra.

Signor maggiore, se quest'ultima dovesse essere la soluzione del problema impostoci, io son certo che ella non dubiterà un solo istante che noi non abbiamo fatto fino all'ultimo il dover nostro, e che verrà tenerci vivi nella memoria dei nostri concittadini. Accetti, ecc...

Abu-Parem, 9 luglio 1880.

Suo Devotissimo

MASSARI ALFONSO MARIA

—

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

dell'*OPINIONE*

Napoli, 3. — La Deputazione provinciale in seduta pubblica ha proclamati i consiglieri provinciali dei mandamenti di Montecalvario, Chiaia, Vicaria, Pendino. Ha invece ordinato una inchiesta sulla elezione del mandamento di Porto dove fu eletto un candidato delle Associazioni riunite.

— Trovasi a Napoli di passaggio l'on. Silvio Spaventa.

—

La successione al trono in Rumenia

Secondo la *National Zeitung* del 31, la quistione della successione al trono di Rumenia sarebbe stata regolata durante il soggiorno a Berlino del principe Carlo, nel senso di designare a quell'alto ufficio il principe Ferdinando, secondo figlio del principe Leopoldo di Hohenzollern-Sigmaringen.

Quanto all'importanza politica della visita del principe di Rumenia, lo stesso giornale dice che l'attenzione del principe è rivolta unicamente a tutelare gl'interessi del suo paese, i quali sono in più punti identici a quelli della Germania.

—

La Filossera

Il 2 settembre, nel villaggio *Ritiro* e sue adiacenze, presso Messina, lavorarono 244 operai, divisi in 5 squadre.

Furono iniettati in 2° trattamento nel vigneto Toscano m. q. 5065, ed in primo trattamento, nel vigneto Ribera, m. q. 374.

Furono tagliati e bruciati m. q. 11,254 nei vigneti Squillaci, Bonavisi, Cassisi, Simeone e Cherubini.

Furono esplorati m. q. 117,004, trovando infetti m. q. 4,161 nel vigneto di Bonanno Michele, e m. q. 50,950 nei vigneti di Grazia Caristi in contrada Tremonti, e di Viola Francesco, in contrada S. Lignandro.

Lo stesso giorno 2 settembre, in provincia di Milano, fu ultimato il secondo trattamento nei centri infetti del comune di Agrate, iniettando m. q. 1,183.

Nel comune di Vimercate furono esplorati, con risultati negativi, ettari 300, contenenti 4,100 viti.

In provincia di Como, lo stesso giorno 2 settembre, furono esplorati nel comune di Garlate ett. 23, con risultati negativi.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Cracovia, 2. — Lo *Czas* annunzia che il generale Albedinsky era latore di una lettera autografa dello czar all'imperatore Francesco Giuseppe.

Vienna, 2. — Il generale marchese Della Rocchetta e il tenente-colonnello Ramonda sono arrivati a Vienna. Essi partono per la Gallizia per assistere alle manovre, nel seguito dell'imperatore.

Parigi, 2. — Il *Français* dice che la dichiarazione delle Congregazioni fu redatta in seguito al desiderio espresso da Freycinet al Nunzio.

Il Papa incaricò allora il cardinale Nina di redigere la dichiarazione, la quale fu concertata col sig. Desprez.

La dichiarazione, approvata da S. S., fu spedita al Nunzio, il quale la consegnò al cardinale Guibert. Essa fu comunicata a parecchi vescovi che l'approvarono, fu comunicata pure a Freycinet che l'accettò, e infine fu spedita a tutti i vescovi della Francia per essere non imposta, ma proposta alle Congregazioni. Assicurasi che oltre 50 superiori di Congregazioni abbiano diggià aderito.

Il *Temps* dice che molti Istituti congregazionisti hanno firmato la dichiarazione, ma molti finora si sono astenuti.

Lo stesso giornale, smentendo la notizia data ieri, dice che i gesuiti di via Lafayette furono espulsi come tutti gli altri.

L'*Union* e la *Gazette de France* continuano ad attaccare vivamente la dichiarazione, qualificandola come una mistificazione o un tranello opportunista. D'altra parte i giornali radicali respingono la dichiarazione e chiedono una integrale e stretta esecuzione dei decreti.

Madrid, 2. — Il ponte sull'Ebro, presso Logroño, rovinò mentre vi passava un battaglione. Un capitano, tre luogotenenti e 64 soldati rimasero annegati.

Milano, 2. — Il banchetto dato stasera dal prefetto ai membri del Congresso storico fu splendido.

Furono fatti vari brindisi, fra i quali uno dal sindaco in risposta al brindisi del prefetto, che parlò di Milano con grande effusione fra gli applausi degli illustri commensali.

Palermo, 2. — Alle ore 5 pomeridiane sono partite le corazzate *Roma* e *Palestro* e l'avviso *Marc'Antonio Colonna*.

Parigi, 3. — La *République* seguita ad attaccare vivamente la dichiarazione proposta alle congregazioni. Essa dice che il ministro il quale accettasse una tale cosa sarebbe immediatamente rovesciato dalla Camera.

Il *Siècle* intima a Freycinet di dare spiegazioni.

Londra, 3. — *Camera dei Comuni*. — Il marchese di Hartington, rispondendo a Lawson, dichiara che l'Inghilterra agisce unicamente, di concerto colle altre potenze, onde ottenere dalla Turchia l'adempimento dei suoi impegni.

Egli soggiunge che il fare altre comunicazioni sarebbe poco cortese verso la Turchia e le potenze.

Il governo scorge un grande pericolo nel fatto che l'Oriente minaccia la pace dell'Europa, specialmente perchè la Porta ha trascurato di adempiere certi impegni internazionali. Ma l'oratore nutre sempre seria speranza che l'intervento non sarà necessario. Non si mira allo scopo di distruggere o di imbarazzare la Turchia, ma di fortificarla, se si potrà, e di rendere possibile la sua esistenza mediante lo scioglimento delle difficoltà attuali.

La riunione delle flotte alleate è una prova che le potenze non vogliono permettere che le loro decisioni siano categoricamente respinte o troppo aggiornate.

Dilke dichiara che l'accordo tra i vari governi è ancora incompleto, ma che tutti gli ammiragli hanno ricevuto istruzioni identiche. Seymour ha agito di concerto con i suoi colleghi. Lo scopo della dimostrazione è di mostrare l'accordo delle potenze e di esercitare una pressione sulla Porta onde porre fine ad uno stato di cose pericoloso per la pace europea. Nessun intervento sarà necessario.

Dilke crede che la questione montenegrina sarà sciolta fra poco, e che la dimostrazione avrà una buona influenza sullo scioglimento della questione greca e delle altre questioni.

Brindisi, 3. — L'avviso inglese *Bites* è partito stamane per Fiume.

Londra, 3. — Il *Daily News* dice che la posizione di Riza pascià è assai precaria.

Molti soldati turchi disertano.

Il capo della lega albanese dichiarò che la dimostrazione navale non cambierà punto l'attitudine degli albanesi.

Buenos-Ayres, 2. — Persiste il disaccordo fra il governo nazionale ed il governo provinciale.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	2	3
Rendita Italiana 5 0/0	93 12 1/2	92 62 1/2
Rendita Ital. am. 1860-64	96 95	95 90
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	—	—
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	—
Obbl. municipali di Roma	— —	—
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	—	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	—
Credito fond. San Spirito	492 75	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde e. em. 3 0/0	—	— —

—

Borsa di Roma

Roma, 3 settembre.

Borsa piuttosto debole.

La Rendita per fine mese ebbe transazioni a 95 15.

Ex-coupon, per contante, 92 67 1/2 lettera, 92 62 1/2 danaro.

Rothschild 101. In lieve ribasso il Cattolico e il Blount; il primo venne quotato 98 75, il secondo ebbe transazioni a 98 90.

Azioni Banca Generale 671 50 lettera, 671 danaro, dopo essersi fatto 670, 671 e 672.

Trascriviamo dal listino ufficiale il corso degli altri valori perchè quotati nominalmente.

Banca Romana 1300.

Fondiario Santo Spirito 491.

Acqua Pia, 1070.

Gas 832.

Banco Roma, 626, 624.

Condotte d'Acqua, 525.

Cambi:

Parigi a 3 mesi 109 47 1/2, 109 22 1/2.

Londra breve 27 70, 26 71.

Marenghi 22 07.

Ore 6. — Al mercato debole di questa mattina è subentrata della fermezza, come si potrà vedere dai sottoseguati corsi, e ciò si deve attribuire al sensibile aumento segnalatoci da Parigi.

Rendita esordita a 95 55 si spinse a 95 62 1/2 per chiudere a 95 57 1/2, 95 60 tra lettera e danaro.

Generali 676 50 fermo.

Banco Roma 631, 630.

MENTORE.

—

Firenze	2	3
Rendita italiana 5 0/0	95 42 f	95 25 f
Napoleoni d'oro	22 09 c	22 07 c
Londra 3 mesi	27 79 »	27 80 »
Francia a vista	110 20ch	110 20ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	470 — f	465 — a
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	990 — a	980 — c
Azioni Fondiarie	— —	— —

Parigi, 3 (ore 3,45 p.)	Apert.	Chius.
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	88 90
» » »	86 92	86 95
» » 5 0/0	120 50	120 65
Rendita italiana 5 0/0	86 45	86 85
Ferrovie lombardo-venete	— —	190 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	— —	284 —
Ferrovie romane, azioni	— —	— —
Obbligazioni lombarde	— —	268 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Londra a vista	— —	25 34 1/2
Cambio sull'Italia	— —	9 3/8
Consolidato inglese	97 3/4	97 11/16

Vienna	1	2
Mobiliare	292 —	293 30
Lombarde	82 25	84 25
Banca anglo-austriaca	132 30	133 —
Austriache	285 25	280 25
Banca nazionale	833 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 30 —	9 30 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 45	46 45
Cambio sopra Londra	117 70	117 75
Rendita austriaca	73 75	73 80
» » in carta	72 87	72 92
Union-Bank	113 50	114 10
Rendita austr. nuova (oro)	88 80	88 75
Rendita ungherese nuova	110 27	109 75

Berlino	31	1
Mobiliare	504 50	500 —
Austriache	493 —	494 —
Lombarde	141 —	144 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 35 —	20 38 —
Rendita italiana	86 40	86 40
Detta (fine mese)	86 25	86 40

Londra	1		2	
Cons. inglese	97 3/4 a	— —	97 11/16	— —
Rendita ital.	85 3/8 a	— —	85 1/4 a	— —
Spagnuolo	19 1/2 a	— —	19 1/2 a	— —
Turco	9 3/4 a	— —	9 3/8 a	— —
Egiz. nuovo	62 3/8 a	— —	62 3/8 a	— —
Ottomano (73)	89 1/2 a	— —	69 3/4 a	— —
Argento fino	52 1/2 a	— —	52 1/2 a	— —

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'OPINIONE.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.ª

MILANO	ROMA	PARIGI
Via della Sala, 14.	Via di Pietra, 90	Rue du Faubourg, St. Denis, 66.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª pagina linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . . L. — 30
3ª » » » » » dopo la firma del gerente » — 75

FABBRICA DI ROSOGLI E VINO VERMOUTH

DI CARLO ZINO e C., DI TORINO

Fabbrica speciale di

ESTRATTO DI CAMOMILLA AL PURO VINO BAROLO CHINATO

Rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugar i vermi ai ragazzi; esso è tonico, rinvigorisce le forze ai malati. Prezzo di mezza bottiglia L. 1.50. — Deposito in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 e presso CRESSIO PESANA e GAVIRATI via Fieno, Roma A. MANZONI e C., suddetti, via di Pietra, 91.

"ALLE MADRI DI FAMIGLIA"

Consigliate il **Vermifugo Janoly** contro le malattie dei fanciulli occasionate da Vermini, quali sono le: *Debolezza generale, dimagramento, pallore, tosse, sonno inquieto, svegliarsi di soprassalto, coliche, diarrea, convulsioni, ecc.*

Il **Vermifugo Janoly** si presenta sotto forma di bonbone squisito preparato colla più grande cura al **Monastero delle Trappistine di Lyon-Vaise** (Francia), e il rimedio che ogni madre deve far prendere ai suoi fanciulli, **onde i Vermini** se non vuole esser colpita d'un rammarico mortale!...

Il **Vermifugo Janoly** è il solo infallibile, esente da qualsiasi pericolo e adottato dai nostri migliori Medici. — **Prezzo: L. 1.25 la scatola.**

Deposito generale per l'ITALIA: **A. MANZONI e C.ª,**
MILANO: Via della Sala, 14-16. — **ROMA**: Stessa casa, Via Pietra, 91.

LA RINOMATA Acqua Antipoliaca

(contro la canizie)
preparata dai fr.lli ARDUINI

non ha più bisogno d'essere raccomandata. La sua proprietà di ridonare in poco tempo ai capelli ed alla barba il **primitivo colore naturale** senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria è abbastanza conosciuta, solo si osserva che al prezzo di **Lire 2** per ogni bottiglia grande, munita di relativa istruzione in tre lingue. Esclusivo deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

QUALUNQUE TOSSE. Ostinata, Catarro, bronchiale, bronchite, Asma, curasi rapidamente, usando la Lichenina del Farmacista Lombardi alla strada Querela Napoli. Costa lire 2. In Roma da **A. Manzoni e C.**, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Ottoni

GREMBIALI IMPERMEABILI per le nutrici

Stampati eleganti, inglesi, L. 10 cad.
» lana a quadretti . . . » 7 »
» [illegible] con copripetto L. 8
Vendonsi da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Si spedisce in ogni paese ove siavi stazione ferroviaria contro vaglia postale.

Acqua Minerale Manganoso-Ferruginosa Arsenicata Alcalina-Litina e Fosfata DI BUSSANG

(Vosges) (Francia)

GASOSA **BUSSANG** DIGESTIVA

RICOSTITUENTE

*Dichiarata d'***Interesse Pubblico** *con Decreto del 7 Aprile 1866.*

L'ACQUA di BUSSANG sovrana contro le **Clorosi**, l'**Anemia** le **Gastralgie**, le **Dispepsie**, le **Coliche nefritiche**, la **Renella**, è *prescritta dai Medici in tutte le* **Convalescenze.**

Deposito Generale: A. MANZONI e C.ª, Milano, Via Sala, 16; Roma, Via Pietra, 90.

Medicamento antibilioso

Il più urgente bisogno dell'epoca presente è probabilmente un salutifero ed acconcio antidoto che sia al caso di correggere perfettamente gli sconcerti biliosi del sistema, che porti un subito ristoro al fegato, cosicchè possa liberamente segregare la bile, e compiere tutte le funzioni naturali. Non havvi sorgente così prolifica d'indisposizioni e di malattie che opprima oggigiorno la nostra vita come

Gli Sconcerti Biliosi.

Da questa causa emanano le emicranie, le vertigini, le malattie dello stomaco, le costipazioni, l'indigestione, l'acidulità, una cattiva complessione, l'itterizia, le febbri; oltre tutti gli incomodi del fegato come un dolore dalla parte sinistra e sopra e sotto la scapula, infiammazioni, ecc., ecc., che infine dei conti non sono se non i semplici disordini di quel grande organo biliare.

Nella pratica della famiglia fiora si è constatato un solo rimedio per tal sorta d'incomodi, e questo è il mercurio, molte volte somministrato in forma di pillole altre volte semplicemente come idrargirio; ed ancora come *bicloruro* o calomelano, ma sotto qualunque forma e sotto qualsiasi denominazione, è sempre mercurio, il quale disgraziatamente pel paziente mentre mitiga i suoi attacchi biliosi, generalmente lo opprime con altre infermità più serie e più pericolose nei suoi ultimi effetti, che la malattia originale. È importante conoscere che noi offriamo a coloro che soffrono di qualcheduna delle malattie surriferite, una medicina che ha in sè la medesima efficacia del mercurio nel curare tutti gli sconcerti biliosi, mentre possiede il grande vantaggio di non lasciare dietro di sè nocevoli effetti. Noi ci riportiamo alle nostre.

Pillole Vegetabili di Bristol.

Esse non contengono neppure un atomo di tutto ciò che può essere deleterio e dannoso alla salute, gli attivi principii che le rendono così potentemente antibiliose non sono un segreto, si compongono di

PODOFILINA E LEPTANDRINA

Questi due resinosi vegetabili sono ben noti a tutte le persone dedite alla scienza moderna farmaceutica e sono stati riconosciuti così effettivi, come il calomelano nelle malattie biliose, senza però incorrere in nessuno dei pericolosi effetti del medesimo. Noi impertanto abbiamo la più grande confidenza nell'offrire le nostre

PILLOLE VEGETABILI DI BRISTOL

a tutti quelli che vanno soggetti ad attacchi biliosi e che soffrono per gli effetti dei medesimi.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**.

MASSIMO BUON PREZZO

CALZE PER VENE VARICOSE

compressive, elastiche

FABBRICA INGLESE — QUALITÀ SOPRAFFINA

CALZE [illegible] . . . N. 1 all'8 L. 14 — cad.
» [illegible] . . . » 10 — »
» [illegible] . . . » 5 »
GOLPACCI [illegible] . . . » 13 — »
» [illegible] . . . » 1[illegible] — »
» complete . . . » 5 — »
CORCIALI . . . » 5 — »
GINOCCHIERE . . . » 4 — »
» [illegible] . . . 1 8 » 9 — »

Tutti i suddetti articoli [illegible] il costo dopo il numero otto di centesimi 50 cadaun numero

Deposito da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano Roma stessa Ditta Via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo **Cesari** Contro vaglia postale si fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria

L'ANISINE MARC

Questo celebre *antinevralgico* russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta **L. 6.50. — Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

AL DEPOSITO DI PROFUMERIA ESTERA

A. MANZONI e C., Via della Sala, 16, **Milano**
id. Via di Pietra, 91, **Roma**

si vendono e si spediscono ovunque verso rimessa anticipata

Enveloppe Profum.	**Atkinson** di Londra per lingeria e abiti		L. 2 —	cad.
»	» **Rigaud** di Parigi	»	grande	» 3 50	»
»	» »	»	mezz.	» 2 50	»
»	» »	»	piccolo	» 1 25	»
»	**Valentine G. Fay**	»	»	» 2 —	»
»	**Profumati Delettrez**	»	»	» 1 50	»
Cuscinetti	» »	»	in seta finissimo N. 1	» 7 —	»
»	» »	»	»	» 5 50	»
»	» »	»	»	» 2 50	»

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

Farmacista di 1ª Classe, **Inventore della Pancreatina.**

Il **Vino di Defresne** contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

E' molto aggradevole al gusto, ed è impiegato sempre con successo contro:

Il disgusto degli alimenti	La Debolezza,	La Consunzione,
L'Inappetenza,	I Pallidi colori	le Crescenze rapide,
La Gastralgia.	L'Anemia.	l'Amenorrea.

Il **Vino di Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria e acqueta i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. **Casa DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi,** *e nelle principali Farmacie.*

Deposito generale: **A. MANZONI e C.ª**, via di Pietra, 91, e presso la **Farmacia Reale Garneri**, via del Gambero. ROMA

LA RUGIADA D' ORIENTE

Rende la pelle fina, morbida e fresca. Le rughe la più tenace non saprebbe resistere a questa preparazione che liviga e ammorbidisce l'epidermide dandogli l' incarnato dell' adolescenza.

DEPOSITARI PER L'ITALIA:
A. MANZONI e C.ª, MILANO.

In Roma, presso la filiale *A. Manzoni e C.*, Via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo **Cesari**).

Alimentazione dei bambini, convalescenti e vecchi

FLOR D'AVENALINE

DE RAMERU

Superiore secondo il giudizio di tutte le sommità mediche francesi a tutte le farine alimentari come *Revalenta, Tapioca, Sago, Arrow-root*, ecc.

Scatola con istruzione contenente 1[2 Chilog. di Farina . L. 1.25.
Sconto ai rivenditori.

Deposito esclusivo e vendita all' ingrosso ed in dettaglio in Milano da **A. Manzoni e C**, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**) Spedizioni in ogni paese dietro rimessa anticipata dell'importo.

CHI VUOL DORMIR BENE

Si rivolga da A. MANZONI e C., in Milano via della Sala, 16 — Roma stessa Ditta via di Pietra, N. 91 (accanto l'Albergo Cesari) ed acquisti i rinomati **Piretronofobi** per distruggere le **Zanzare** da cent. 80 e L. 1 ogni scatola.

Esposizione Internazionale di Parigi 1875 e d'igiene di Bruxelles 1876.

SALICOL DUSAULE

Disinfettante, igienico, cicatrizzante le piaghe (1)
Anti-Settico, Anti-Epidemico, Anti-Putrido, Insetticida.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulceri, Ascessi e Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle.**

Il **Salicol Dusaule** è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemia [illegible]: **Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite ecc.**

Il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospitali e Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura.

Il modo d'impiego del **Salicol Dusaule** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto, esigere sull' etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e la parola A. Bruley nel corpo medesimo della carta.

Depositeria per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, Milano; e in Roma, via di Pietra, 91.

(1) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso: per questo motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardia-ammalati, dei Domestici, ciò che non si può fare col Phenol, il Coaltar e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti troppo pericolosi che si possano impiegare.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D.r BECHER

Utilissime nelle tossi ostinate, secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni pastiglia contiene 1[2 centigramma di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità da 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola, L. 1 50.

N. B. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale.

A. Manzoni e C.

Rifiutare in ogni caso le scatole che ne sono prive.

Deposito generale e vendita in Italia presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari).

Chi vuole provvedersi della genuina

BENEDECTINE LEGRAND

GRAZIOSO E IGIENICO LIQUORE
dell' Abbazia di Fécampe in Francia

si rivolga *A. Manzoni e C.ª*, via della Sala, 16, Milano. — In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Si vende a L. 8 — la bottiglia da un litro
» » 4 75 » da 1[2 »
» » 3 50 il flacone

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazioni ferroviaria verso rimessa di vaglia postale anticipato.

VERO RHUM ANANAS

DI GIAMMAICA
importato
dalla casa **Carlo Hoeniger** di Amburgo

Questo vero **RHUM di ANANAS**, ottenuto nell'isola di Giammaica stessa dalla canna di Zuccaro e dalle frutta di Ananas è di una qualità, la quale si distingue per la sua finezza particolare assai vantaggiosamente dalle altre qualità di Rhum, e si adatta perciò in modo speciale per la consumazione del Punch e Thè!

Onde premunire il rispettabile pubblico dalle imitazioni o contraffazioni, si prega d'osservare che le bottiglie devono essere munite dell'etichetta e capsula, portanti la firma della suddetta Casa. — Lire 4 la bottiglia.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**) Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato.

SCIROPPO PANZIRONI. Vegetale depurativo e purgativo approvato dal R. governo e dalla Sanità di Roma. — Unico deposito in Roma nella farmacia Panzironi e Belli, via Banchi vecchi, 14 — Firenze Borgo la Croce 31.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, N. 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari.

2 DIPLOMI D'ONORE 1879

REUMATISMI

guariti col

SALICILATO DI SODA

Scatola dorata — fr. 3. —
SCHLUMBERGER & CERCKEL
26, *Rue Bergère, 26, Parigi*
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C.ª, *Milano, Roma.*

EAU FIGARO

La migliore delle Tinture, per i capelli e la Barba. 1. Boul. Bonne Nouvelle. *Paris.*

Depositari: Milano A. Manzoni e C., Roma A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Dante Ferroni Via S. Luigi dei Francesi n. 6. — Giardino di Flora corso 348 — Bicch S. Lorenzo in Lucina7. (4)

ALLE

Madri di Famiglia

Macchinette per Clistere le più moderne e comode

SI USANO DA SÈ STESSI

IRRIGATORIO EGUISSIER

N. 1 piccolo, L. 12
» 2 mezzano, » 14
» 3 grande, » 16

Idroclise Sandieat a zampillo continuo per clistere e per injezione che non esige alcuna cura, per conservarlo. — Vendesi in scatola di metallo..... L. 7 50
» di legno di cedro » 8 50

Clisopompa a piede od a molla forma cilindro, Scatola metallica cadauna » 7 50

Clisopompa metallo verniciato forma cilindro, Scatola N. 1 cadauna... » 6 —
Id. forma più alta N. 2 » 6 50

Clisopompa Nizza forma cilindro, elegante, grosso . . . . » 7 50

Clistere inglese in gomma elastica verde, con doppia cannula per injezione, utilissimo e comodissimo, cadauno . . . . . . » 7 50

Suddetto in gomma bianca con una sola cannula . . . . » 6 50

Clistero americano simile al precedente . . » 6 —

Irrigatorio a forma di Pera in gomma elastica verde, inglese da L. 3 a L. 8 cadauno secondo la capacità.
Id. Id. in gomma bianca da L. 2 a L. 8 cadauno, secondo la capacità.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'albergo Cesari) che, contro vaglia postale, ne fa spedizioni in ogni parte d' Italia ove sia stazione ferroviaria.

DENOUAL

Capsule ed Injezione
per le malattie segrete

Capsule di Mistura Peruviana. Il migliore rimedio conosciuto superiore al copaive, guarigione certa e rapida. Flac. L. 3.
Iniezione Denoual, guarigione completa in due giorni dopo l'uso delle capsule. Flac. L. 3.50.

Solo deposito generale e vendita da A. *Manzoni e C.*, Milano via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

CUSCINI AD ARIA

IN

GOMMA ELASTICA BIANCHI
PER AMMALATI E VIAGGIATORI.

Cuscini rotondi con buco nel mezzo, detti senza fondo	N. 11	L. 9	cad.
» » » »	N. 13	» 10	»
» » » »	» 14	» 11	»
» » » »	» 15	» 12	»
» **quadrati** con buco nel mezzo, L. 1 di più cad. num.			
» **rotondi** con fondo N. 12		L. 12	»
» » » » 13		» 13	»
» » » » 14		» 14	»
» » » » 15		» 15	»
» **quadrati** con fondo, L. 1 di più cad. num.			
» **eleganti**, stampati inglesi per viaggiatori		» 18	»
» **Commerciali**, stampati inglesi per viaggiatori		» 18	»

Deposito generale in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari) — Spedizione per tutta l'Italia, ove sia stazione ferroviaria, contro rimessa di vaglia postale anticipato.

Alpinisti-TOURISTE-Alpiniste

PROVVEDETEVI

LO STELVIO

Il **Liquore corroborante; stomatico, rinforzante, digestivo** per eccellenza; di gustosissimo sapore, fabbricato colle erbe del **Monte Stelvio** da GIUSEPPE PINI e C., di Grosotto (Valtellina). L. **3.50** la bott.

Ogni bicchierino di detto liquore, fa percorrere 10 chilometri della più alta montagna, conservando leggerezza di corpo, scioltezza nelle gambe ed un invidiabile appetito. — *Proibite le imitazioni.*

Concessionari esclusivi per la vendita **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

MALATTIE DI PETTO

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

(Medaglia d'argento) ALLA CARNE CRUDA (Esposiz. Parigi 1878)

Questo **Elixir** contiene tutti gli elementi costituenti il sangue: ossa e carni ne fanno un liquore, trattanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai professori **Coruti, Pard, Fama** e da tutte le celebrità mediche di Parigi, L. 4 50 la bottiglia. Si trova a *Milano* presso A. MANZONI e C., via della Sala, n° 16, angolo di via San Paolo. In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto all'Abergo **Cesari**) e Reale farmacia Garneri, Scellingo antica farm. Milano Marchetti, Selvaggiani. Spedizione in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

SWISS CONDENSED MILK

LATTE CONDENSATO SVIZZERO

MARCA AVENTICUM

preparato in **AVENCHES** — SWITZERLAND

La fabbrica di Avenches è situata nel centro di pascoli riconosciuti di una bontà superiore, già da molti anni. Uno dei vantaggi di questa fabbrica è di poter sempre disporre di una grande quantità di latte perchè le giovenche possono pascolare tutto l'anno sull'altipiano. I suoi prodotti sono importanti in Francia ed Inghilterra a preferenza di quelli di altre fabbriche rinomate.

Il **LATTE CONDENSATO**, [illegible] crema, è preparato col miglior latte e senza altro ingrediente che un po' di zucchero. [illegible] a tutti gli usi del latte naturale.

È raccomandato particolarmente per l'alimentazione dei bambini. Conserva la sua buona qualità in tutti i climi.

L. 1 50 il vaso di 1[2 chilogramma

Deposito generale per tutta l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 Roma stessa Ditta via di Pietra, n. 91 (accanto all'Albergo **Cesari**)

VESCICHE DA GHIACCIO

IMPERMEABILI

Vesciche di gomma del N. 5 L. 2 — cad.
» » » 6 » 2 50 »
» » » 7 » 3 — »
» » » 8 » 3 25 »
» » » 9 » 3 50 »
» » » 10 » 4 — »
» » » 11 » 4 25 »
» » » 12 » 5 — »
» » » 13 » 6 — »
» per lo stomaco ecc. » 2 50 »
» per gli occhi » 2 — »

Vesciche di tela gommata con capsula di gomma N. 1 L. 2 50 cad.
» » » » 2 » 3 — »
» » » » 3 » 4 50 »
» » » » 4 » 5 [illegible] »
» grande di forma ovale per il ventre N. 1 » 7 — »
» in carta pergam. N. 1 » 1 — »
» » » 2 » 1 2[illegible] »
» » » 3 » 1 [illegible] »
Sorreggivesciche di legno L. 1 50 »

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre perchè molto comode ed igieniche, da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora usati.

Vendonsi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — In Roma presso la stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'albergo **Cesari**).

Spedizione in provincia contro Vaglia postale anticipato.

IGIENE E SALUTE

PROFUMERIA PREZIOSA

A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: *Efelidi, Prurito, Serpiggini, Macchie, Rossori* e per impedire la caduta dei capelli.

Goccie preziose al Catrame China Caina per l'igiene della Bocca . . . . . . L. 2 50
Sapone Prezioso al Catrame di Norvegia indicato contro tutte le affezioni della pelle . . . . . . pezzo » 2
Aceto aromatico al Catrame di Norvegia, tonico, fortificante, astringente flac. » 2
Acqua preziosa al Catrame per la toeletta . . . . . . » 3 —

Inventata da BLEUZE-NADANCOURT, *Profumiere*.

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala 16, Milano, in Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Abergo **Cesari**).

Si spediscono tutti i suddetti prodotti in ogni paese d'Italia ove esisti stazione ferroviaria, contro rimessa anticipata di vaglia postale

ALIMENTAZIONE

VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale. *Clorosi, Anemia, Indebolimento generale, Convalescenza, Consunzione, Linfatismo, Affezioni scrofolose, Malattie croniche L. 5.*

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari), e vendita nelle primarie farmacie d'Italia.

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e istanei nel trattamento **curativo della Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI, di TINTURA** il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile nelle affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali, ecc.**

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Ph.ns

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.ª, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

ELIXIR ANTIGOTTOSO

di H. BRIEUGNE

Proprietà del Baron **Barthelemy**

Quest' Elixir, esperimentato in migliaia di casi, è l'unico che si possa dire veramente utile a dissipare gli accessi di GOTTA e guarire a poco a poco questa malattia tanto terribile e comune nelle classi agiate. L'ELIXIR BRIEUGNE, frutto tanto di perseveranti studii e ricerche, non contiene nella sua composizione nulla che non sia stato approvato da scienziati sanitari. — D'un gusto aggradevole, si raccomanda anche per la facilità dell'uso e per la prontezza colla quale agisce. Si prende nell'acqua, nel caffè e nel thè. — Flac. L. 10.

Deposito e vendita per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni parte d'Italia.